



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
E-mail: [ufficio.aia@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.aia@provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445372 fax  
0171445582

Rif. pratica 08.02/251

**Oggetto:** riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta SACED S.r.l. con sede legale in Cuneo ed impianto in Trinità, Borgata Molini, 70 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le seguenti attività IPPC:

**5.1** – smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

c: dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 – R12);

d: ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D14 – R12);

**5.3 a)** – smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza:

III: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (D13);

**5.3 b)** – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;

II: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (R12);

**5.5** – accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (D15 – R13).

(Rif. Pratica n. 08.02/251)

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la ditta SACED S.r.l. con sede legale in Cuneo ed operativa in Trinità, Borgata Molini, 70 – P.IVA 00934480047 - è in possesso di autorizzazione integrata ambientale rilasciata con determinazione dirigenziale n. 1326 del 15/04/2019;
- nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta SACED S.r.l. ha comunicato una modifica del complesso IPPC, ritenuta non sostanziale e per la quale la Provincia ha predisposto la presa d'atto prot. n. 57095 del 17/09/2021;
- in data 27 dicembre 2021, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Trinità, ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta SACED S.r.l., con sede legale in Cuneo, Via Castelletto Stura, 132 – P.IVA 00934480047 – finalizzata ad ottenere, il riesame con valenza di rinnovo e la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti di trattamento dei rifiuti;

- con nota prot. n. 8156 del 8/02/2022, a seguito di verifica di completezza formale dell'istanza, la Provincia ha inoltrato una richiesta di documentazione;
- in data 28/03/2022, la ditta SACED S.r.l. ha trasmesso quanto richiesto;
- con nota prot. n. 23146 del 7/04/2023 è stata convocata, per il giorno 12/05/2022, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Trinità, il Responsabile del Servizio Igiene Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, nonché la ditta SACED S.r.l., quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - o il Dirigente ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - o il Sindaco ed un funzionario del Comune di Trinità;
  - o due funzionari per il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - o il Legale Rappresentante ed un consulente della ditta SACED S.r.l.;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 31449 del 19/05/2022, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 16/08/2022 la Ditta SACED S.r.l. ha trasmesso la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 55499 del 15/09/2023 è stata convocata, per il giorno 13/10/2022, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Trinità, il Responsabile del Servizio Igiene Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, nonché la ditta SACED S.r.l., quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - o il Dirigente ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - o il Sindaco ed un funzionario del Comune di Trinità;
  - o due funzionari per il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - o il Legale Rappresentante ed un consulente della ditta SACED S.r.l.;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 63188 del 24/10/2022, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;

- con nota pervenuta in data 12/01/2023, la ditta SACED S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, che la Provincia, con nota prot. n. 4208 del 24/01/2023, ha inviato per le valutazioni di competenza agli Enti convocati in Conferenza;
- in data 6/03/2023 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, prot. n. 20981 del 3/03/2023 che, con nota prot. n. 15402 del 14/03/2023, è stato trasmesso alla ditta per il dovuto riscontro;
- in data 5/04/2023, la ditta SACED S.r.l. ha fornito risposta alla richiesta del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, e sulla quale, l'Organo di Controllo si è espresso con nota prot. n. 45990 del 16/05/2023;
- con nota prot. n. 45978 del 14/07/2023, la Provincia, a seguito di incontro con rappresentanti aziendali, ha chiesto ulteriore documentazione necessaria alla stesura del provvedimento autorizzativo;
- in data 16/10/2023 la ditta SACED Srl ha fornito quanto richiesto;
- l'azienda è in possesso del certificato DIN EN ISO 14001:2015 n. 00035-1-IT-1-QES, valido fino al 26/02/2026;

### **ritenuto che**

- sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di modifica sostanziale e riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (BAT Conclusions);
- sono recepite le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*" dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14.001;
- siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta ai sensi del D.M. 15/04/2019, n. 95;

### **visti**

- il Decreto Ministeriale 6 settembre 1994 "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto";
- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- il D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 “Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE.” e s.
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- D.G.R. n. 23-11602 del 15 Giugno 2009, “Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l’ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi”;
- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l’uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.

- la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: *“Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46”*;
- il D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
- il D.M. 6/3/2017, n. 58 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 10 agosto 2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le attività di trattamento rifiuti;
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.1121 del 21/01/2019 avente ad oggetto “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
- il D.M. 22/09/2020, n. 188 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. “;
- il Decreto Direttoriale MITE 9/08/2021, n. 47 recante l'approvazione delle linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

### **DATO ATTO CHE**

- a norma dell’art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull’installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall’ultimo riesame effettuato sull’intera installazione certificata ISO 14.001. A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall’autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- in caso di modifica dell’impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;



- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di TRINITA', i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
  - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO ed alla MODIFICA SOSTANZIALE**, ai sensi dell'art. 29 octies e 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Ditta **SACED Srl**, con sede legale in Cuneo, Via Castelletto Stura, 132 – P.IVA 00934480047 – per l'esercizio dell'installazione sita in Trinità, Borgata Molini, 70 - Attività IPPC:

**5.1** – smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

c: dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 – R12);

d: ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D14 – R12);

**5.3 a)** – smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza:

III: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (D13);

**5.3 b)** – recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;

II: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (R12);

**5.5** – accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (D15 – R13).

#### **a condizione che vengano rispettati:**

- 1) l'Autorizzazione Integrata Ambientale è vincolata al rispetto dei limiti e delle prescrizioni, nonché della frequenza e delle modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicate negli **Allegati tecnici 1 e 2, nonché delle tabelle allegati 1A e 1B e delle planimetrie, quale parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2.**

#### **EVIDENZIA CHE**

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- l'istante deve provvedere ad **adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie**, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

*Funzionari estensori*  
*Ivana Petti*  
*Gianluca Cavallo*  
*Pierangelo Filippi*  
*Scigliano Manuela*  
*Sarale Elena*

# ALLEGATO TECNICO 1

## Riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale

### SACED Srl - Trinità

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>2</b>
<b>ATTIVITA' IPPC ED OPERAZIONI AUTORIZZATE.....</b>	<b>6</b>
<b>REALIZZAZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI AUTORIZZATE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO .....</b>	<b>10</b>
<b>CONFRONTO TRA LE SCELTE IMPIANTISTICHE E GESTIONALI E LE BAT .....</b>	<b>10</b>
<b>EMISSIONI IN ARIA .....</b>	<b>21</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA E SCARICHI IDRICI.....</b>	<b>27</b>
<b>EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>31</b>
<b>SICUREZZA INDUSTRIALE .....</b>	<b>32</b>
<b>PIEZOMETRI E MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTORRANEE.....</b>	<b>33</b>



## PREMESSA

La ditta SACED Srl è in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale n. 1326 del 15/4/2019. Contestualmente al procedimento del riesame bat-conclusion la ditta ha chiesto di apportare modifiche sostanziali all'impianto autorizzato che possono essere così riassunte.

1. Esercizio delle operazioni di gestione rifiuti nell' ampliamento del capannone;
2. rilocalizzazione della linea di selezione manuale dei rifiuti;
3. installazione di una nuova pressa per l'imballaggio dei rifiuti;
4. installazione di un nuovo sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera, collocato in corrispondenza della preesistente pressa dei rifiuti, necessario al trattamento delle emissioni derivanti dalla pressatura dei rifiuti pericolosi in uscita dall'impianto;
5. realizzazione di tratti di pavimentazione in battuto di cemento, sia in corrispondenza dell'ampliamento al capannone C1, sia delle aree di manovra antistanti;
6. implementazione della rete di drenaggio delle acque meteoriche in corrispondenza delle aree di manovra antistanti l'ampliamento del capannone C1, che verranno convogliate all'esistente impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
7. ridefinizione delle aree di stoccaggio sia in corrispondenza del capannone C1 sia del capannone C2 (che per la gran parte non verrà più utilizzato per la gestione dei rifiuti), con la conseguente modifica delle chiusure verticali complete di portoni per far sì che le aree dedicate alla triturazione ed alla miscelazione possano essere mantenute in depressione e che gli effluenti captati possano essere trattati in idoneo impianto di abbattimento, così come previsto dalla vigente autorizzazione;
8. inserimento di nuovi codici EER.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'impianto risulta localizzato nel Comune di Trinità - Località Borgata Molini 70, su un'area individuata al Foglio 29, mappale n°6; tale area viene indicata nell'istanza come ambito destinato ad attività artigianali ed industriali.

In base a quanto riportato dal Piano Regolatore vigente (variante 2009) l'area oggetto di intervento è ricompresa in ambito P1.2 (*“aree per insediamenti produttivi esistenti confermati e di completamento”*).

### **Impianto ed attività produttiva: descrizione con accoglimento delle modifiche sostanziali**

La ditta svolge l'attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi nonché la produzione di combustibile alternativo costituito da cippato solido sfuso o in pellets conforme alle specifiche di cui alla norma UNI 17225/4, attività quest'ultima che si configura come cessazione di qualifica di rifiuto. Inoltre effettua attività di cessazione qualifica di rifiuto su carta e cartone.

Le aree occupate dall'impianto di gestione dei rifiuti risultano caratterizzate dalla presenza di superfici coperte aventi estensione complessiva pari a circa 5.500 m<sup>2</sup> (di cui 4700 m<sup>2</sup> riferiti al capannone denominato C1 ed 800 m<sup>2</sup> riferiti al capannone denominato C2) e da superfici impermeabilizzate in parte con battuto di cemento ed in parte con pavimentazione in conglomerato bituminoso, aventi estensione complessiva di circa 16.800 m<sup>2</sup>.

Il capannone C1 risulta costituito da elementi portanti prefabbricati e da tamponamenti in pannelli prefabbricati, mentre il capannone C2 è realizzato con struttura portante in acciaio e tamponamenti laterali costituiti da blocchi in calcestruzzo. In adiacenza al capannone C1 è situata una palazzina che ospita gli uffici e gli spazi per lo svolgimento delle attività amministrative ed una palazzina che ospita la sala riunioni, gli spogliatoi ed i servizi igienici per il personale.

Le aree esterne impermeabilizzate con battuto di cemento vengono utilizzate per la lavorazione del legno (piattaforma S1), per il deposito degli pneumatici fuori uso, per il deposito del materiale plastico ottenuto dalla cernita e per il transito dei mezzi d'opera. Le aree impermeabilizzate con pavimentazione bituminosa, poste in adiacenza alla palazzina uffici, vengono utilizzate per il transito dei mezzi in ingresso all'impianto e per il parcheggio delle autovetture. L'intero perimetro dell'area in disponibilità risulta adeguatamente recintato.

Nel corso del presente procedimento riesame sono state prese in esame le modifiche sostanziali che la ditta intende apportare all'impianto. La descrizione sotto riportata tiene conto della conformazione dell'impianto alla luce delle suddette modifiche.

### **Capannone C1.**

All'interno delle strutture vengono svolte le operazioni di cernita e pressatura dei rifiuti speciali non pericolosi in ingresso, utilizzando le seguenti strutture:

- linea di selezione manuale dei rifiuti non pericolosi su piattaforma aerea e successiva pressatura delle frazioni recuperate (capannone C1). Si tratta di una struttura aerea dotata di una tramoggia di carico e di un nastro trasportatore su cui vengono collocati i rifiuti da sottoporre a cernita. Al di sotto della piattaforma sono presenti dei cassoni scarrabili all'interno dei quali, il personale addetto, indirizza i materiali ottenuti dalla cernita ovvero: plastica, carta, vetro, materiali ferrosi, legno;
- pressa oleodinamica per la pressatura dei rifiuti recuperabili e pressa per adeguamento volumetrico rifiuti non pericolosi;
- trituratore a lame e linea di miscelazione di soli rifiuti allo stato solido mediante uso di cassoni scarrabili. La miscelazione è effettuata al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti in uscita dall'impianto da avviare alle operazioni di smaltimento/recupero presso impianti autorizzati anche localizzati all'estero;
- deposito in locale chiuso di eternit imballato;
- deposito di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi;
- aree per il deposito delle frazioni recuperabili e di quelle da avviare a smaltimento;
- lavorazione di carta e cartone EoW a valle della linea di selezione manuale (lavorazione C1 eow) e relativo settore di stoccaggio (C1 eow).

### **Capannone C2**

Una superficie pari a circa 110 mq nel capannone C2, verrà utilizzata per le attività di gestione dei rifiuti dedicata al trattamento dei rifiuti CER 160303 mediante l'utilizzo di separatore gravimetrico completo della linea di trattamento emissioni.

Una superficie pari a circa 330 m<sup>2</sup> è dedicata alla lavorazione del cippato di legno per la produzione di pellets (attività esclusa dal comparto rifiuti in quanto il pellets origina dal cippato che ha cessato la qualifica di rifiuto).

La restante parte del fabbricato non verrà utilizzata per l'attività di gestione rifiuti, ma sarà destinata a deposito delle attrezzature e dei mezzi aziendali, così come evidenziato sull'immagine riportata di seguito.

I settori di stoccaggio originariamente previsti all'interno del capannone C2, verranno trasferiti all'interno del capannone C1.

Le restanti lavorazioni autorizzate sono svolte sul piazzale aziendale come indicato nelle planimetrie di progetto. Tutte le aree dedicate alla lavorazione ed al deposito dei rifiuti sono puntualmente identificate con idonea cartellonistica.

E' stato predisposto un sistema di monitoraggio delle acque sotterranee con il fine di individuare le caratteristiche idrogeochimiche dell'acquifero superficiale. Sono stati allestiti n°. 3 piezometri, di cui uno sul flusso entrante della falda e due sul flusso uscente.

La ditta ha chiesto una deroga all'altezza di prassi posta pari a 3 metri per lo stoccaggio dei rifiuti in cumuli.

## **Definizioni**

### **Omologa**

L'omologa è il processo che consente la corretta ed esaustiva individuazione delle caratteristiche del rifiuto, al fine di riceverlo in stabilimento e, se del caso, sottoporlo ad un successivo trattamento. Essa deve consentire di individuare le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche del rifiuto, anche con riferimento al profilo degli inquinanti, le eventuali caratteristiche di pericolosità, l'eventuale tendenza alla cessione di contaminanti per lisciviazione o al loro rilascio come emissione, in una qualunque fase del loro recupero e/o smaltimento, con la finalità di garantire l'idoneità e l'efficacia delle lavorazioni cui il rifiuto sarà sottoposto. Per ciascuno dei rifiuti oggetto di omologa dovrà essere compilata una scheda riportante le informazioni sulla natura e la provenienza del rifiuto, ovvero gli elementi necessari per la classificazione e l'individuazione delle forme di recupero più idonee, comprensiva anche di un'immagine del rifiuto. In merito si precisa che il rilievo fotografico richiesto non dovrà necessariamente essere ricompreso nella scheda di omologa, ma potrà fare parte della documentazione costituente l'omologa stessa, alla stregua di un certificato analitico e/o di una scheda di sicurezza. La documentazione relativa all'omologa dovrà essere aggiornata ogniqualvolta intervengano variazioni nel ciclo di produzione del rifiuto a cui la scheda medesima è relativa.

### **Accorpamento**

Trattamento di gestione dei rifiuti che consiste:

- nella commistione di rifiuti con medesimo codice EER e, se pericoloso, con medesime classi di pericolo, finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti o installazioni. In questa attività la natura dei rifiuti non viene modificata, il codice EER e, nel caso di rifiuti pericolosi le classi di pericolo, del rifiuto accorpato in uscita restano gli stessi dei singoli rifiuti in ingresso;

-nella commistione di rifiuti con diverente codice EER e nel caso di rifiuti pericolosi con le stesse classi di pericolo finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti o installazioni. Il codice in uscita è quello prevalente e nel caso di rifiuti pericolosi le classi di pericolo sono le medesime.

Dalle operazioni di accorpamento, a seguito di sconfezionamento, possono originare imballaggi riutilizzabili oppure rifiuti da imballaggio che devono essere opportunamente classificati e codificati, quando conferiti a terzi.

### **Miscelazione (art. 187 D.Lgs 152/06 e smi)**

Trattamento di gestione rifiuti che consiste nella commistione di rifiuti aventi codici EER diversi oppure diverse caratteristiche di pericolosità, finalizzata all'ottimizzazione del trasporto presso altri impianti /installazioni. E' intesa come unione, attraverso il contatto intimo, di due o più rifiuti, al fine di produrre miscele ottimizzate ed omogenee, la cui destinazione deve essere individuata presso impianti di recupero/smaltimento definitivo.

Tale attività si distingue in:

- A) Miscelazione in deroga ovvero la miscelazione vietata dal comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs 152/2006, ma autorizzabile ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, : essa consiste nella miscelazione di rifiuti pericolosi con differenti HP, con differente o medesimo EER;
- B) Miscelazione non in deroga al comma 1 del citato art. 187 del D.Lgs 152/06 e smi che consiste nella miscelazione di rifiuti non pericolosi con differente EER e nella miscelazione di rifiuti pericolosi con differente EER, ma con le medesime classi di pericolo.

In queste attività, la natura e la composizione dei rifiuti vengono modificate; alla miscela deve essere attribuito un apposito codice EER e, nel caso di rifiuti pericolosi, devono essere conservate tutte le classi di pericolo dei rifiuti costituenti la miscela. Dalle operazioni possono originare imballaggi che devono essere opportunamente classificati e gestiti.

Per la **miscelazione (in deroga e non ) dei rifiuti pericolosi** la ditta ha individuato 3 cassoni aventi capacità pari a 30 m<sup>3</sup> cadauno, a tenuta e posti su superficie impermeabilizzata. L'area interessata dal posizionamento dei cassoni deputati, denominata C1a è individuata su apposita planimetria ed ha un'estensione pari a 180 m<sup>2</sup>, che deve garantire adeguati spazi di manovra e di movimentazione. La capacità giornaliera della miscelazione tra rifiuti pericolosi è pari a **30 MG, per una quantità annua massima pari a 3000 MG.**

Per la **miscelazione dei rifiuti non pericolosi** la ditta ha individuato 3 cassoni aventi capacità pari a 30 m<sup>3</sup> cadauno, a tenuta e posti su superficie impermeabilizzata. L'area interessata dal posizionamento dei cassoni deputati, denominata C1b è individuata su apposita planimetria ed ha un'estensione pari a 180 m<sup>2</sup>, che deve garantire adeguati spazi di manovra e di movimentazione. La capacità giornaliera della miscelazione tra rifiuti pericolosi è pari a **30 MG, per una quantità annua massima pari a 6000 MG. A ciò si aggiunge la miscelazione dei rifiuti legnosi in settore S1 su platea per un quantitativo annuo massimo pari a 20.000 MG**

I rifiuti ottenuti dalle miscelazioni sono destinati a impianti esterni di recupero/smaltimento finale. Ciascun impianto di destino ha sia uno specifico sistema di omologazione sia una procedura di prenotazione delle consegne; pertanto occorre provvedere allo stoccaggio del rifiuto miscelato, al fine di completare le eventuali valutazioni analitiche, comprensive di specifico campionamento, dovute alle prescrizioni di omologazione degli impianti di destino e attendere il riscontro al giorno consentito per la consegna.

Lo stoccaggio deve avvenire come indicato nelle specifiche tabelle allegate, in aree all'uopo predisposte ed opportunamente individuate ed identificate. Il tempo indicato dalla ditta per la permanenza dei rifiuti derivanti da miscelazione in stoccaggio pari a 180 deve essere inteso come massimo.

Viene definito **lotto omogeneo di rifiuti**, l'unione di due o più rifiuti pericolosi ottenuta attraverso la miscelazione di rifiuti preventivamente omologati in ingresso e di cui siano note le caratteristiche di pericolosità sulla base delle linee Guida SNPA. Il lotto delle miscelazioni effettuate nel settore C1 non supera i 200 MG.

## Lavorazioni e relative attrezzature

### Cernita

Le operazioni di cernita vengono effettuate con l'ausilio di un impianto selezione manuale rifiuti posizionato nel capannone C1 di cui si prevede una ricollocazione all'interno del medesimo fabbricato, avente una potenzialità di trattamento pari a 80 MG/h.

## **Triturazione**

Sono avviati alla triturazione i rifiuti legnosi destinati alla produzione di rifiuto classificato EER 191207 oppure alla produzione di cippato EoW. Il tritratore è posizionato in area S1 all'esterno. La potenzialità del tritratore è pari a 50 MG/h. Sono altresì destinati a triturazione i rifiuti residuali dalla selezione con macchinario avente potenzialità pari a 40 MG /h.

## **Pressatura**

L'attività di pressatura viene effettuata sui rifiuti speciali non pericolosi recuperabili e/o da cernita e/o sulla carta e cartone divenuti EoW con pressa posizionata nel capannone C1 avente potenzialità pari a 30 MG/h.

Una seconda pressa, sempre posizionata in C1 è destinata alla riduzione volumetrica dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da stoccaggio e miscelazione con una potenzialità pari a 18 MG/h.

## **Impianto separazione gravimetrica**

Destinato al trattamento del rifiuto pericoloso individuato da EER 160303 è posizionato nel capannone C2 ed ha una potenzialità pari a 0,5 MG/h.

Le fasi della gestione dei rifiuti individuabili in impianto possono essere riassunte come segue:

- pre-accettazione del rifiuto (omologa)
- ricevimento ed accettazione del rifiuto in ingresso, previa programmazione del conferimento o eventuale respingimento;
- avvio del rifiuto alle diverse fasi di recupero /o smaltimento sopra descritte;
- ricollocazione dei rifiuti/materie prime secondarie EoW presso i settori specifici a valle del trattamento
- conferimento finale ad impianto autorizzato
- conferimento delle materie prime secondarie prodotte /eow

## **ATTIVITA' IPPC ED OPERAZIONI AUTORIZZATE**

Le categorie di cui all'Allegato VIII del Titolo III bis del D.Lgs 152/06 che interessano le attività di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento, sono le seguenti:

- **5.1** – smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

c: dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D13 – R12)

d: ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D14 – R12)

- **5.3 a)** – smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza:

III: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (D13)

- **5.3 b)** – recupero, o un combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato V alla parte terza;

II: pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o coincenerimento (D13 – R12);

- **5.5** – accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (D15 – R13).

Le operazioni di smaltimento e recupero autorizzate, sono le seguenti:

D15, D13, D14 allegato B parte IV D.lgs 152/06 e s.m.i.;

R13, R12, R3 allegato C parte IV D.lgs 152/06 e s.m.i.;

## **DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO**

- Planimetria generale stato attuale: tavola N1 - giugno 2021
- Planimetria generale situazione finale: tavola N2 – ottobre 2023

L'elenco degli allegati e delle tabelle di gestione dell'attività cui il provvedimento fa riferimento sono di seguito riassunti.

**ALLEGATO A** contenente le tabelle B1, B2, C1, C2, C3, C4a,C4b, D1 e D2 e tabella EoW nella situazione autorizzativa attuale

**ALLEGATO B** contenente le tabelle B1, B2, C1, C2, C3, C4a,C4b, D1 e D2 e tabella EoW nella situazione autorizzativa finale ( ad avvenute modifiche)

## **PROCEDURE GESTIONALI RIFIUTI**

La ditta ha adottato, oltre alle già citate procedure relative all'EoW, le ulteriori seguenti procedure di gestione, contenute nel SGA

P09 ed. 01 - rev. 5	Pre-accettazione e accettazione dei rifiuti
P9/2 - rev. 01 del 3/8/2022	Tracciabilità dei rifiuti
PGR - rev 22/3/2023	Piano di gestione residui
P 14 ed. 01 - rev 00	Miscelazione dei rifiuti

## **CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO PER I RIFIUTI DI LEGNO.**

L'attività di produzione di CIPPATO è stata valutata ai sensi dell'art. 184 ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativo alla cessazione della qualifica di rifiuto ed autorizzazione alla produzione di EOW, caso per caso. La normativa prevede che, in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209, 211 e di cui al titolo III-bis della parte seconda del decreto legislativo, per lo svolgimento di operazioni di recupero, sono rilasciate (o rinnovate) nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della Direttiva 98/2008/CE, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:

- a. materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;
- b. processi e tecniche di trattamento consentiti;



c. criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto, ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;

d. requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;

e. un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.

L'istruttoria per il rilascio della presente autorizzazione ha preso in considerazione i suddetti criteri.

Il cippato di legno in uscita dal processo risponde ai requisiti dell'art. 184-ter, come indicato nella sottostante tabella

REQUISITI	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE SVOLTA
a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a ad essere utilizzato/a per scopi specifici	Descrizione dettagliata degli usi ammessi per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, indicando le tipologie di processi produttivi in cui tale sostanza/ oggetto viene utilizzato/a, le fasi del processo in cui vengono utilizzati e, se previste, le percentuali di sostituzione della materia prima.	Il cippato di legno può essere utilizzato in combustione diretta oppure per la produzione di pellet. Le caratteristiche prestazionali del cippato prodotto in azienda sono analoghe a quello prodotto da legno vergine. <b>Il cippato prodotto è classificato:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- A1 da legno vergine e residui di legno non trattati chimicamente, combustibili a basso contenuto di ceneri che indica assenza o presenza minima di corteccia e minor contenuto di umidità;</li> <li>- A2 da legno vergine e residui di legno non trattati chimicamente, combustibili con un valore leggermente più alto di ceneri e/o umidità</li> </ul>
b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto:	Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto.  Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori,	Il cippato viene venduto attraverso i tradizionali canali commerciali sia all'ingrosso sia la minuto
	Definizione delle modalità e tempi di stoccaggio della sostanza/ oggetto prodotti, con riferimento alla loro eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto	Le modalità di imballaggio e deposito del cippato non determinano alcun degrado del prodotto nel tempo. La vendita è tipicamente stagionale e si concentra in circa 6 mesi l'anno.

REQUISITI	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE SVOLTA
c) La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Definizione delle norme tecniche di riferimento e degli standard tecnici della sostanza od oggetto che cessa la qualifica di rifiuto	Per quanto attiene le caratteristiche merceologiche del prodotto si rimanda alla norma UN EN ISO 17225-4:2021 – specifiche e classificazione del combustibile; parte 4: definizione delle classi di cippato di legno, i cui contenuti sono riassunti nella citata procedura P11. Rev. 3 del 11/723 L'utilizzo del cippato con le suddette caratteristiche non determina impatti complessivi negativi sull'ambiente e sulla salute umana.
	Definizione dei parametri da misurare della frequenza analitica	cfr prescrizioni specifiche indicate nel presente allegato e nell'allegato 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo)
	Definizione degli standard ambientali della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto	Gli standard ambientali sono definiti dalla norma UNI 17225-4
d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana	Descrizione delle modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana e degli esiti della validazione da parte dell'A.C.	La SACED Srl ha individuato quali unici codici in ingresso al processo, EER 030105 e EER 150103, le cui caratteristiche dal punto di vista tecnico prestazionale ed ambientale, sono analoghe al legno vergine. La citata procedura P11 rev 3 del 11/7/2023 disciplina le modalità di accettazione e trattamento del materiale in ingresso, nonché le caratteristiche qualitative del prodotto in uscita e le relative modalità di verifica.

Il proponente nella P11 ed. 1 rev 4 gestione EoW Legno:

- ha definito il quantitativo del lotto di riferimento, pari a 1000 MG in caso di cippato.
- ha presentato un modello di dichiarazione di conformità del lotto, conservata per tre anni presso l'impianto, anche in formato elettronico. Ciascun documento deve riportare il numero del lotto a cui si riferisce.

## **CESSAZIONE QUALIFICA DI RIFIUTO PER RIFIUTI DI CARTA, CARTONE.**

Al prot. n. 52878/2021 è pervenuta la documentazione relativa all'adeguamento dell'attività di recupero della carta ai sensi del DM 188/2020. L'iter istruttorio dell'adeguamento BAT-conclusions ha preso in esame la cessazione di qualifica di rifiuti di carta e cartone.

La Ditta è in possesso della certificazione ISO 9001 (la certificazione agli atti è scaduta) ed ha predisposto apposita **procedura numerata P10 ed 2 rev 1.**

Tale attività viene realizzata nel settore "lavorazione C1 EoW" e lo stoccaggio nel settore "C1 EoW" rifiuti ammessi alla produzione di carta e cartone EOW sono unicamente i codici EER 150101, 150105, 150106, 191201 e 200101.

Presso il Capannone C1 sono individuate le seguenti aree:

- Area scarico - *settore C1*
- Area selezione - *settore "Lavorazione C1eow"*
- Area stoccaggio rifiuti in ingresso - *settore C1 eow*
- Area stoccaggio EoW (lotto in formazione) -
- Area deposito rifiuti indesiderati (derivanti selezione) - *settori C1u e S2u*

## **REALIZZAZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI AUTORIZZATE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO**

Il documento aziendale n. **M31 del 6/10/2023** descrive nel dettaglio le cinque fasi (corredate dalle rispettive planimetrie), che la ditta metterà in atto per passare dalla situazione attuale alla situazione finale con modifiche completate.

Al completamento di ciascuna fase prima del passaggio alla fase successiva la ditta invierà apposita comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo.

## **CONFRONTO TRA LE SCELTE IMPIANTISTICHE E GESTIONALI E LE BAT**

In data 17/8/2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/8/2018 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) per gli impianti di trattamento rifiuti. Si è posta pertanto particolare attenzione alla verifica della rispondenza dell'attività alle BAT *Conclusions*.

Con l'istanza di riesame la ditta ha inviato una *"tabella riassuntiva nella quale si è verificato il recepimento presso l'impianto delle BAT. Il raffronto è stato fatto soffermandosi solo su quegli aspetti oggettivamente applicabili al caso in esame, con specifico riferimento al capitolo 1 "Conclusioni generali sulle BAT" (BAT da n. 1 a n. 24) ed a quelle pertinenti per la tipologia di impianto in esame"*. Il professionista incaricato conclude quindi che *"Alla luce di quanto sopra emerge una sostanziale adeguatezza dell'impianto alle conclusioni sulle BAT di settore"*. Nel corso della prima conferenza di Servizi dal momento che la suddetta tabella è risulta alquanto sintetica, è stato chiesto un maggior dettaglio circa la tecniche BAT applicate in sito, fornendo una loro descrizione, trasmettendo le procedure adottate, ecc..

Si riportano di seguito le valutazioni effettuate dal proponente:

**BAT 1: Istituire ed applicare un sistema di gestione ambientale**

Applicata la ditta è in possesso della certificazione ISO 14001 in capo.

E' stato prodotto il Piano di gestione odori, con identificazione delle potenziali sorgenti odorigene, gestione eventi incidentali e misure di prevenzione. Non si ritiene necessaria, l'effettuazione di misure di odori con tecnica olfattometrica dinamica con cadenza annuale nel contesto degli autocontrolli periodici al punto E1, ma solo al primo autocontrollo.

Sono stati prodotti i Piani di preaccettazionee ed accettazione dei rifiuti, di tracciabilità , di emergenza e di gestione degli eow di carta, cartone e cippato di legno

Il Piano di gestione dei rumori e vibrazioni non è stato prodotto in quanto non si è in presenza di vibrazioni e/o rumori molesti presso ricettori sensibili probabile e/o comprovata. Si

**BAT 2: Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate ai punti a,b,c,d,e,f,g.**

E' stata adottata una procedura del sistema di qualità aziendale denominata P09, che individua le modalità operative che rispondono ai punti a,b,c,d,e,f,g previsti dalla norma.

**BAT4: Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate ai punti a,b,c,d.****Punto a.**

l'area su cui è insediato l'impianto è ricompresa in ambito urbanistico P1.2 (*"aree per insediamenti produttivi esistenti confermati e di completamento"*) ed è classificata in classe I di pericolosità geomorfologia. Il sito è facilmente raggiungibile dalla viabilità esistente percorrendo le seguenti tratte stradali:

a) i mezzi provenienti dalla provincia di Torino si servono dell'autostrada Torino-Savona fino all'uscita del casello di Fossano. Da qui attraverso la S.S. 28 in direzione Mondovì giungono al bivio con la S.P. 214 e quindi all'impianto;

b) i mezzi provenienti dalle province di Cuneo, Alessandria e Asti utilizzano la S.S. 231 Asti-Alba-Cuneo, la S.S. 28 e la S.P. 214. In prospettiva futura potrà essere a costruendo autostrada "Asti-Cuneo".

L'accesso all'impianto è preceduto da un ampio spazio pertanto i mezzi in ingresso non determinano particolare intralcio alla circolazione ordinaria. Nelle immediate vicinanze non si evidenzia la presenza di ricettori sensibili.

**Punti b e c.**

L'impianto si estende su una superficie complessiva pari a circa 17000 m<sup>2</sup> di cui circa 4500 m<sup>2</sup> coperti. Tali superfici, sulla base dei quantitativi di rifiuto in ingresso/uscita dall'impianto, appaiono ampiamente idonee per le attività di movimentazione, trattamento e deposito. L'impianto è dotato dei necessari presidi ambientali quali: pavimentazioni in battuto di cls, impianto antincendio, sistema di monitoraggio acque sotterranee, sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera, sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, la cui efficacia è stata già valutata dagli enti preposti nel corso di precedenti istruttorie tecniche e che, anche all'esito della variante sostanziale in progetto, mantengono piena efficacia.

**Punto d.**

L'impianto è dotato di settori di stoccaggio, movimentazione e lavorazione tra loro separati sia per quanto attiene i rifiuti pericolosi sia per i rifiuti non pericolosi.

**BAT5: Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.**

Si rimanda ai contenuti della procedura del sistema di gestione ambientale denominata P09.

**BAT 21: per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1), per i punti a,b,c.**

Le misure adottate prevedono:

1. apposita procedura che individua le modalità operative da seguire per la gestione delle emergenze.
2. l'esistenza di una recinzione di tutto il perimetro aziendale, nonché l'installazione di un sistema di videosorveglianza ed antintrusione;
3. la dotazione di un sistema antincendio;
4. la facile accessibilità dell'impianto attraverso la viabilità ordinaria. Tutte le strutture sono raggiungibili dai mezzi di soccorso e dagli operatori impegnati in caso di emergenza.
5. L'installazione di un sistema di chiusura manuale dello scarico delle acque provenienti dai piazzali impermeabilizzati, al fine di poterle utilizzare per lo stoccaggio delle acque derivanti dallo spegnimento degli incendi.
6. l'obbligo di compilazione di un apposito registro sul quale devono essere annotati gli incidenti e/o gli inconvenienti che possono verificarsi in impianto.

A seguito dei riscontri forniti a quanto richiesto nel corso delle conferenze di servizi, l'installazione in questione si può ritenere allineata alle BATc sulla base delle procedure aggiornate, condivise nell'iter istruttorio - e del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'allegato tecnico 2.

**Per le restanti BAT ove applicabili si rinvia ai capitoli specifici delle matrici ambientali aria, acqua e rumore.**

### **Prescrizioni generali**

1. l'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata, (in particolare planimetria generale dell'impianto), purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:
2. l'attività di gestione rifiuti deve essere condotta senza pericolo per la salute dell'uomo e nel rispetto delle finalità dell'art. 177 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
3. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
4. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
5. l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio e devono essere osservati gli intendimenti progettuali comunicati nella documentazione redatta in ottemperanza alla normativa antincendio, approvata dai competenti Vigili del Fuoco;
6. deve essere predisposto un piano di emergenza interno adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dell'art. 26 bis del D.Lgs 113/2018;
7. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità anche mediante sistemi automatici di controllo;
8. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
9. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative in materia di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

10. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Deve essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti. Deve, altresì, essere evitata l'emanazione di odori sgradevoli nella conduzione delle operazioni di gestione rifiuti;
11. è fatto obbligo di provvedere periodicamente, se del caso, alla disinfestazione e derattizzazione dell'area destinata al deposito, al trattamento ed alla messa in riserva dei rifiuti. La frequenza di tale operazione, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui essa è condotta devono essere scelti in funzione delle condizioni climatiche e del rifiuto trattato;
12. deve essere mantenuta l'integrità della recinzione atta ad impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo;
13. deve essere garantita l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna (durante tutto l'anno);
14. i macchinari, gli impianti e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e devono essere sottoposti a periodica manutenzione o revisione secondo le scadenze previste;
15. il trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto deve avvenire da parte di soggetti muniti di regolare autorizzazione al trasporto rifiuti e/o iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
16. è fatto obbligo di comunicare alla Provincia e al Dipartimento Territoriale dell'Arpa di Cuneo il respingimento di carichi di rifiuti non accettati dall'impianto e le relative motivazioni;
17. la destinazione finale di tutti i rifiuti provenienti dal trattamento deve essere individuata presso soggetti debitamente autorizzati, ai sensi della vigente normativa in materia;
18. deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione aziendale e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza/rifiuto presente nell'impianto e sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento un responsabile tecnico o suo sostituto;
19. l'attività deve essere svolta con modalità tali da impedire ogni tipo di danno o turbativa alle aree circostanti. In particolare, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a contenere il trasporto eolico dei rifiuti, polveri, rumori e odori ed esalazioni moleste;
20. le modifiche che si intendono operare nella gestione dell'impianto devono essere preventivamente comunicate alla Provincia secondo le disposizioni stabilite dalla vigente normativa;
21. deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
22. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante P.E.C. (posta elettronica certificata o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno);
23. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
24. deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
25. a far tempo dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
26. l'istante deve provvedere - non oltre 180 giorni dalla data di cessazione dell'esercizio delle operazioni autorizzate - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili;



27. è fatto obbligo di conseguire ogni altro atto o provvedimento autorizzativo connesso alla modifica o gestione dell'impianto;
28. la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;
29. l'autorizzazione deve essere conservata in copia presso l'impianto;
30. sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.

## Prescrizioni specifiche

31. l'impianto e le aree destinate al deposito preliminare, alla messa in riserva ed al trattamento dei rifiuti devono essere allestite in conformità agli intendimenti presenti nella documentazione tecnica (prodotta dalla ditta), alle vigenti normative in materia urbanistica, di tutela ambientale, antincendio, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
32. le planimetrie generali dell'impianto a cui fare riferimento sono allegate al presente provvedimento;
33. l'impianto nel suo complesso deve essere in linea con le MTD e deve ottemperare alle normative tecniche di riferimento di carattere internazionale, nazionale e regionale;
34. le modifiche assentite con il presente provvedimento possono essere adottate solo se in regola con le disposizioni previste dal DPR 151/2011 relativo alla prevenzione incendi e a seguito di adeguamento delle garanzie finanziarie; ;
35. la messa in opera delle modifiche succitate si realizza attraverso cinque fasi descritte nel documento aziendale M31 del 6/10/2023. Al completamento di ciascuna fase ivi descritta e prima del passaggio alla fase successiva, la ditta deve inviare apposita comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo;
36. ad avvenuto completamento delle modifiche la ditta dovrà trasmettere comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, corredata di certificato di regolare esecuzione a firma di tecnico abilitato, relativa alla gestione delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti nell'assetto riportato nell'Allegato 1B) e descritto nella planimetria N2 – ottobre 2023;
37. le aree di accettazione dei rifiuti in ingresso devono essere differenziate dalle aree di stoccaggio e lavorazione;
38. la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. I contenitori mobili devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati. Lo spazio minimo necessario per le ispezioni deve essere pari ad almeno 60 cm.
39. la movimentazione dei rifiuti all'interno del sito deve essere finalizzata allo svolgimento delle operazioni di gestione autorizzate, avendo cura di garantire la tracciabilità del rifiuto e mettendo in atto tutte le azioni e le attenzioni per ridurre al minimo necessario gli spostamenti, scegliendo opportunamente i tragitti da percorrere e adottando accorgimenti per evitare sversamenti accidentali; deve essere data attuazione alle specifiche procedure del sistema di gestione per poter consentire in ogni momento di risalire all'esatta composizione del settore;
40. le aree di stoccaggio e le aree di lavoro devono essere chiaramente individuate con apposita segnaletica orizzontale e munite di cartellonistica indicante la sigla del settore, delle specifiche sezioni (con espresso riferimento alla planimetria di progetto) e la corrispondente capacità massima di stoccaggio, i codici EER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti;
41. le pavimentazioni, sia interne che esterne dei capannoni e delle tettoie, devono essere predisposte in modo tale da risultare idonee all'uso cui sono destinate. In particolare, la pavimentazione dei vari settori di conferimento e stoccaggio dei rifiuti deve essere impermeabile. Devono essere resi disponibili materiali e sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
42. i contenitori mobili destinati a contenere e/o a miscelare i rifiuti devono essere dotati di rivestimenti ed impermeabilizzazioni efficienti e devono essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto in essi contenuto. Essi devono avere idonee chiusure, atte ad evitare la fuoriuscita del contenuto, mezzi di presa per rendere sicuri ed agevoli le movimentazioni ed opportuni accessori e dispositivi atti ad effettuare le eventuali operazioni di riempimento e svuotamento in condizioni di sicurezza;
43. I contenitori mobili (fusti, bonzette, cisternette, ecc..) singoli o disposti su pallets, non possono essere immagazzinati su più di tre livelli;

44. i cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi polverulenti e/o soggetti a trasporto eolico, se posizionati nelle parti esterne ai capannoni e alle tetterie, devono essere dotati di sistemi di chiusura superiore;
45. le altezze dei rifiuti stoccati in cumuli devono essere compatibili con le condizioni di sicurezza e compatibilità degli stessi; in assenza di strutture di contenimento verticali l'inclinazione delle superfici laterali deve essere tale da garantire la stabilità, fermo restando che sono fatte salve le norme stabilite dal piano regolatore e dalla sicurezza dei lavoratori;
46. gli accessi, le vie di transito e circolazione a tutte le aree di stoccaggio e lavorazione devono essere mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni;
47. le potenzialità dell'impianto sono indicate nella sottostante **Tabella 1**:

**Tabella n. 1**

<b>Rifiuti</b>	<b>quantità massima Mg/anno</b>	<b>Capacità di stoccaggio istantanea Mg</b>
Pericolosi	7.000	425
Non pericolosi	50.000	1560

48. sono autorizzati i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ed i relativi elaborati planimetrici come segue:
  - Allegato 1a) relativo alle tabelle che descrivono la situazione attualmente autorizzata (cfr. planimetria di cui alla *Tavola N1 - Giugno 2021*);
  - Allegato 1b) relativo alle tabelle che descrivono la situazione ad avvenuta realizzazione delle modifiche sostanziali di cui al presente atto (cfr. planimetria di cui alla *Tavola N2 – ottobre 2023*)
49. ogni nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo.
50. i settori di messa in riserva, deposito preliminare, le operazioni di recupero e le lavorazioni, indicate negli allegati 1 a) e 1 b) sono assentiti solo e subordinatamente al pieno rispetto delle prescrizioni del presente provvedimento;
51. devono essere rispettate, in qualunque momento, le capacità istantanee di stoccaggio ed i tempi di permanenza indicate nel dettaglio nelle di cui agli allegati 1a e 1b che devono in ogni caso essere compatibili con le prescrizioni dettate dal presente provvedimento, in merito alla corretta gestione degli stoccaggi;
52. i rifiuti devono essere stoccati nei settori indicati sulle planimetrie facenti parte del presente provvedimento;
53. le tipologie di rifiuto che necessitano di particolari attenzione per le operazioni di recupero e smaltimento (es. rifiuti contenenti mercurio.) devono essere ritirati e conferiti mantenendo il codice EER che ne permetta l'identificazione, indipendentemente dall'allocazione che essi hanno all'interno dello stabilimento;
54. i rifiuti contenenti amianto, devono pervenire all'impianto già confezionati e l'imballaggio non deve essere in alcun modo manipolato. Essi devono essere gestiti nel rispetto della normativa specifica in materia. La presente autorizzazione non esonera il gestore dagli obblighi previsti dalla stessa;
55. i rifiuti facenti parte dei gruppi MINP e MMNP possono essere raggruppati mediante operazione R12 e destinati a successive operazioni esterne all'impianto con l'attribuzione del codice prevalente tra quelli costituenti l'insieme, come indicato nelle relative tabelle fermo restando che l'impianto ricevente deve avere in autorizzazione tutti i codici CER

- che costituiscono il gruppo e che tale operazione non deve in alcun modo costituire impedimento al recupero di materia;
56. i rifiuti derivanti dalle operazioni autorizzate con il presente provvedimento, stoccati all'interno di aree ove sono presenti rifiuti provenienti da terzi, aventi medesimo codice EER, devono essere chiaramente identificabili e mantenuti debitamente separati;
  57. i rifiuti derivanti dalle operazioni di cernita finalizzate al recupero di materia, possono essere sottoposti ad operazioni di triturazione, vagliatura ai fini del successivo recupero energetico;
  58. i rifiuti combustibili derivanti dalla lavorazione a valle del recupero di materia devono soddisfare i requisiti tecnici richiesti dagli impianti di destinazione;
  59. i rifiuti denominati RAEE devono essere stoccati e gestiti secondo le disposizioni tecniche contenute nel D.Lgs 49/14 e s.m.i.;
  60. ai rifiuti costituiti da pile e accumulatori si applicano le disposizioni del DM 188/2008 e s.m.i. e del DM 20/2011;
  61. la gestione dei rifiuti sanitari infettivi deve avvenire nel rispetto delle disposizioni del DPR 15/07/2003, n. 254. Il tempo di stoccaggio non deve essere superiore a cinque giorni. Le operazioni di recupero (R13), che riguarderanno i rifiuti di cui ai codici EER. 180103\*, 180202\* , non devono comportare dei trattamenti, ma consisteranno esclusivamente nella raccolta e stoccaggio, prima del loro avvio ad un altro impianto;
  62. è vietata l'operazione di cernita sui rifiuti putrescibili che presentano un indice di respirazione dinamico maggiore di  $1000 \text{ mgO}_2 \cdot \text{kg SV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$ .;
  63. nel trattamento dei rifiuti non pericolosi l'utilizzo delle attrezzature impiegate per i rifiuti pericolosi è consentito solo a valle di adeguata pulizia;
  64. i rifiuti pericolosi avviati a triturazione e pressatura devono essere privi di amianto e classificati con classi di pericolo e frasi di rischio idonee alla lavorazione di che trattasi.
  65. sono ammessi accorpamenti e miscele preventive alle operazioni di triturazione e di pressatura purchè sia garantita la tracciabilità;
  66. al termine dei successivi trattamenti i rifiuti devono essere avviati con tempestività al settore di stoccaggio apposito;
  67. l'avvio dell'impianto di separazione gravimetrica posto nel capannone C2 deve essere comunicato, con un preavviso di 30 giorni, alla provincia ed al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo. Sui rifiuti identificati con EER 160303\*, avviati al succitato trattamento, **durante la fase di messa a regime dell'impianto** (di durata pari a **30 giorni dalla data di avviamento**) deve essere eseguita una campagna di monitoraggio e controllo, secondo le seguenti modalità:
    - a. suddivisione dei rifiuti in lotti omogenei di 10 Mg ciascuno;
    - b. campionamento di ciascun lotto in ingresso al trattamento e determinazione analitica dei parametri:
      - i. Metalli totali, Zn, Cu e Fe;
      - ii. Carbonio organico totale;
      - iii. Ossido di Zinco;
    - c. campionamento di ciascuna delle frazioni ottenute dalla lavorazione e determinazione analitica dei parametri:
      - i. Metalli totali, Zn, Cu e Fe;
      - ii. Carbonio organico totale;
      - iii. Ossido di Zinco;
    - d. attribuzione dei codici CER ai rifiuti derivanti dal trattamento;**Entro 60 giorni** dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento deve essere predisposta, da tecnico abilitato, una relazione tecnica riassuntiva dei monitoraggi da inoltrare alla Provincia e al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo, sulla base degli esiti della succitata campagna, la Provincia si riserva di apportare le modifiche ritenute più opportune al presente provvedimento;
  68. la campagna di monitoraggio di cui al punto precedente andrà ripetuta per ogni provenienza diversa dei rifiuti EER 160303\* in ingresso al trattamento;
  69. deve essere garantita la possibilità di individuare, in ogni momento, la posizione di ciascuna tipologia di rifiuto lungo la sequenza di trattamento;

70. la **cessazione della qualifica di rifiuto** per i rifiuti di carta e cartone è assoggettata alle disposizioni di cui al DM 188/2020. A tale proposito, per le operazioni di gestione, la ditta ha predisposto la procedura operativa P10 e la planimetria generale che dettaglia il posizionamento dei rifiuti di carta e cartone e delle materie prime secondarie prodotte;
71. la **cessazione della qualifica di rifiuto** dei rifiuti di legno è assoggettata al rispetto della norma UNI-TS 17225 e della procedura operativa P 11; il cippato deve essere conforme alle caratteristiche individuate nella parte II sezione IV dell'allegato X alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
72. il periodo massimo di stoccaggio di carta, cartoni che hanno cessato la qualifica di rifiuto e del cippato prodotto dal trattamento dei rifiuti legnosi, è pari a un anno nel rispetto delle previsioni progettuali e delle normative vigenti; detti materiali devono essere stoccati separatamente dai rifiuti e devono essere identificati con opportuna cartellonistica;
73. le materie prime secondarie che si originano dalle operazioni di cernita devono essere stoccate separatamente dai rifiuti recuperabili e devono recare la dicitura "materie prime secondarie";
74. nelle fasi di deposito preliminare e messa in riserva deve essere garantita la separazione dei rifiuti destinati allo smaltimento da quelli destinati al recupero, anche tramite l'ausilio di appositi separatori. La cartellonistica identificativa dell'area deve dare evidenza della destinazione del rifiuto a recupero e/o allo smaltimento;
75. le operazioni di gestione di rifiuti urbani soggetti a privativa devono essere regolamentate da specifici accordi e/o contratti da stipulare con il soggetto a cui spetta la gestione del servizio pubblico;
76. i rifiuti derivanti dalle operazioni autorizzate con il presente provvedimento, stoccati all'interno di aree ove sono presenti rifiuti provenienti da terzi, aventi medesimo codice EER, devono essere chiaramente identificabili e mantenuti debitamente separati;
77. i rifiuti combustibili derivanti dalla lavorazione a valle del recupero di materia devono soddisfare i requisiti tecnici richiesti dagli impianti di destinazione;
78. il rifiuto avente codice EER 17 05 04 (terre e rocce da scavo), può essere ammesso nel gruppo di miscelazione MFNP e sottoposto alle successive operazioni ivi previste, soltanto sia stato preventivamente dimostrato che il medesimo non può essere sottoposto a operazioni di recupero; copia del relativo test di cessione dovrà essere tenuta a disposizione degli organi di controllo;
79. i rifiuti da sottoporre a triturazione devono essere attentamente controllati, al fine di evitare il conferimento accidentale di componenti in grado di generare scoppi, esplosioni o incendi. Non è ammessa riduzione volumetrica di contenitori di gas in pressione o contenenti residui di tali sostanze;
80. sono ammesse operazioni di smontaggio degli imballaggi costituiti da differenti materiali;
81. eventuali carichi respinti devono essere comunicati, entro 24 ore dal respingimento, alle Autorità Competenti trasmettendo copia del FIR e indicando espressamente le motivazioni per cui lo stesso è stato respinto;
82. per la classificazione dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto deve essere data attuazione alle Linee Guida di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n. 105/2021, approvata con Decreto Direttoriale MITE n. 47 del 9/8/2021, nonché alle procedure di gestione all'uopo predisposte, fermo restando che i criteri adottati per il controllo dei rifiuti in ingresso e per la gestione di specifiche lavorazioni devono basarsi sulla corretta omologazione dei rifiuti.
83. per ciascuno dei rifiuti oggetto di omologa dovrà essere compilata una scheda riportante le informazioni sulla natura e la provenienza del rifiuto, ovvero gli elementi necessari per la classificazione e l'individuazione delle forme di recupero più idonee, comprensiva anche di un'immagine del rifiuto. In merito si precisa che il rilievo fotografico richiesto non dovrà necessariamente essere ricompreso nella scheda di omologa, ma potrà fare parte della documentazione costituente l'omologa stessa, alla stregua di un certificato analitico e/o di una scheda di sicurezza. La documentazione relativa all'omologa dovrà essere aggiornata ogniqualvolta intervengano variazioni nel ciclo di produzione del rifiuto a cui la scheda medesima è relativa;

84. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati o per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero e smaltimento finale. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti per poter accedere alla destinazione finale;
85. i nominativi degli impianti strettamente correlati allo smaltimento finale, di cui la ditta intende usufruire, devono essere preventivamente comunicati alla Provincia;
86. l'istante deve ottemperare, laddove non diversamente prescritto nel presente provvedimento, alle normative tecniche di riferimento;

### **Ulteriori prescrizioni specifiche per accorpamento e miscelazione**

87. i rifiuti che possono essere avviati ad accorpamento, a miscelazione e a miscelazione in deroga sono individuati nelle allegate tabelle D1 e D2. Indipendentemente dalla suddivisione proposta e dalle informazioni correlate a ciascun gruppo, la miscelazione deve essere effettuata in funzione del successivo destino, tra rifiuti idonei e compatibili con il medesimo. Inoltre occorre effettuare l'accorpamento e la miscelazione avendo cura di garantire efficienza ed efficacia nelle movimentazioni aziendali (riducendo gli spostamenti dei rifiuti al minimo necessario), idoneità delle attrezzature utilizzate e tracciabilità. Ai rifiuti derivanti dall'accorpamento e alle miscele deve essere attribuito un codice EER e nel caso di rifiuti pericolosi, le classi di pericolo, in coerenza con le Linee Guida SNPA relative alla classificazione dei rifiuti;
88. agli imballaggi derivanti dallo sconfezionamento deve essere attribuito il codice EER corrispondente da ricercarsi nella filiera 19 o del 15. Nel caso in cui l'imballaggio sia venuto a contatto con il rifiuto, prima dell'attribuzione del codice EER, deve essere effettuata la classificazione, sulla base delle informazioni desunte dall'omologa di origine o, se del caso, tramite caratterizzazione analitica;
89. i rifiuti a matrice organica possono essere accorpati solo se non putrescibili e/o bagnati;
90. i rifiuti derivanti dal circuito della raccolta differenziata e valorizzabili nella filiera del recupero di materia non possono essere accorpati/miscelati qualora non possano essere recuperati congiuntamente;
91. la miscelazione deve garantire la medesima efficacia del recupero o dello smaltimento successivi rispetto al rifiuto avviato singolarmente;
92. i rifiuti sottoposti a miscelazione non possono essere avviati ad operazioni di recupero in procedura semplificata (art. 216 del D.Lgs 152/06 e smi);
93. la miscelazione/accorpamento deve tenere in considerazione le specifiche indicazioni relative a particolari categorie di rifiuti che necessitano per il loro recupero e smaltimento di specifiche modalità gestionali ( es. imballaggi, RAEE, Pile Batterie ...);
94. non sono ammesse miscelazioni di rifiuti contaminati da amianto e rifiuti sanitari a rischio infettivo con altri rifiuti;
95. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti aventi medesimo stato fisico (solido o fangoso). Non sono autorizzate:
  - a. miscelazioni tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi;
  - b. miscelazioni tra rifiuti allo stato liquido;

### **per quanto riguarda la miscelazione tra rifiuti pericolosi:**

96. la miscelazione non deve dare origine a declassamento dei rifiuti né deve comportare per effetto della diluizione la perdita di classi di pericolo attribuite al rifiuto iniziale;
97. la miscelazione deve essere effettuata, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi, allo scopo di produrre miscele ottimizzate;
98. i rifiuti da sottoporre a miscelazione devono essere compatibili tra loro e reciprocamente inerti. E' vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici



- o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o a sostanze che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
99. è vietata la miscelazione tra rifiuti aventi caratteristiche di pericolo HP1, HP2, HP9 ed HP12;
  100. deve essere preventivamente verificata la compatibilità chimica dei rifiuti attraverso prove di miscelazione effettuate da personale adeguatamente formato e devono essere annotate sulla scheda di miscelazione con i seguenti dati: data, ora di inizio e di fine delle operazioni, n. del lotto, quantità e EER dei rifiuti miscelati, esiti delle verifiche delle prove. La prova deve essere ripetuta ogni qual volta alla miscelazione s'intenda sottoporre un nuovo EER oppure un rifiuto identificato da medesimo EER, ma con caratteristiche chimico-fisiche palesemente differenti;
  101. deve essere aggiornato e conservato un registro di miscelazione; la scheda di miscelazione dei rifiuti deve essere obbligatoriamente allegata al formulario di identificazione per il trasporto. Il registro deve consentire di rendere sempre riconoscibile la composizione del mix di risulta del lotto avviato al successivo recupero o allo smaltimento finale;
  102. il rifiuto che si origina dalla miscelazione deve essere conferito a soggetti autorizzati e deve essere possibile risalire, in qualunque momento in fase di controllo, alla tipologia, alle caratteristiche di pericolo ed al quantitativo di rifiuti che hanno costituito la miscela;
  103. l'avvio di miscela di rifiuti pericolosi ad impianti di recupero differenti dall'operazione R1 deve essere preventivamente comunicato, tramite pec, alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, allegando la scheda di miscelazione che origina il rifiuto, il codice EER del rifiuto e gli estremi dell'autorizzazione dell'impianto ricevente, per le valutazioni del caso. Qualora sussistano i presupposti la Provincia rilascerà apposito nulla osta nei tempi previsti dalla norma (30 giorni dal ricevimento fatta salva la necessità di chiedere integrazioni o approfondimenti);
  104. in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003, è vietato diluire o miscelare rifiuti, al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica. Nel caso in cui il miscuglio di rifiuti sia destinato a smaltimento in discarica, il rifiuto potrà essere conferito in discarica solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari che devono essere già conformi ai criteri di ammissibilità della stessa, prima della miscelazione;
  105. prima dell'invio all'impianto di destino ogni singolo lotto di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzato e la caratterizzazione è a carico del gestore dell'impianto che ha eseguito la miscelazione il quale si configura come nuovo produttore. La caratterizzazione deve prevedere l'analisi chimica. Ad ogni singolo lotto di rifiuti derivanti da miscelazione devono essere attribuite le classi di pericolo dei rifiuti che hanno originato la miscela;
  106. i rifiuti derivanti dalla miscelazione devono essere avviati ad impianti di recupero e/o smaltimento, senza ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare o di trattamento intermedio. Per le partite di rifiuti che devono obbligatoriamente transitare attraverso impianti di deposito preliminare o messa in riserva o di trattamento intermedio, per poter essere avviati al recupero o smaltimento la Ditta deve predisporre ed inviare alle Autorità Competenti l'elenco dell'attuale situazione dei soggetti con cui sono stati stipulati contratti (o semplici ordini puntuali o aperti). Ogni variazione derivante dalla stipula di nuovi e/o diversi accordi deve essere comunicata alle Autorità Competenti prima dell'inizio dei conferimenti e/o dei ritiri dei rifiuti;
  107. la prescrizione di cui al punto precedente si applica anche ai rifiuti in ingresso provenienti da precedenti operazioni di stoccaggio o trattamento preliminare destinati ad ulteriori operazioni di trattamento preliminare presso l'impianto;
  108. la Procedura miscelazione P14 del 11/7/2023 deve essere coerente con le prescrizioni del presente provvedimento e, se del caso, deve essere opportunamente rivisitata.

## EMISSIONI IN ARIA

### Stato di fatto e modifiche previste

Risultano ad oggi autorizzati n. 3 punti di emissione convogliata.

Per i punti E2 ed E3 non è prevista alcuna modifica.

Per il punto E2 risultano pervenute le analisi di autocontrollo periodico del 10/06/2021 attestanti rispetto dei limiti.

E1 ed E3 dalla relazione annuale presentata nel 2021 non risultavano ancora attivati.

Per il punto E1 appare necessario prevedere l'incremento della portata del ventilatore, in quanto è stato previsto l'incremento della superficie relativa ai settori C1a e C1b di circa 100 m<sup>2</sup> (si passa da 295 m<sup>2</sup> a 400 m<sup>2</sup>).

Nuova portata E1 33600 Nmc/h

### Stima durata carboni attivi.

Considerando una capacità di adsorbimento pari al 15% in peso dei carboni, come valore limite per la sostituzione/rigenerazione del letto filtrante, avremo:

$3780 \times 15\% = 567$  kg (aumento in peso dei carboni attivi)

Una concentrazione massima di 15 mg/Nm<sup>3</sup>, con una portata d'aria pari a 33.600 m<sup>3</sup>/h fornisce una portata massica di COV pari a 504 g/h.

ore di funzionamento impianto:  $(567000 / 504) = 1125$  h

Considerando un turno giornaliero di 4 ore lavorative, la durata dei carboni è pari a circa 281 turni di lavoro.

L'attuazione del progetto di variante, prevede altresì l'attivazione di un nuovo punto di emissione denominato E4, dotato di sistema di abbattimento con filtro a tessuto, che verrà attivato in occasione delle campagne di pressatura di rifiuti pericolosi che non determinano la formazione di emissioni contenenti COV. Le caratteristiche del filtro di nuova posa sono:

#### **Batteria filtrante**

n° maniche filtranti: 88

altezza e diametro maniche filtranti [mm x mm] :2500 x 200

superficie filtrante totale[m<sup>2</sup>]: 138

materiale filtrante: poliestere

permeabilità del mezzo filtrante [m<sup>3</sup>/(h x m<sup>2</sup>)]: 900 a 200 Pa

grammatura del tessuto filtrante [g/m<sup>2</sup>]: 550

#### **Dimensionamento filtro.**

PORTATA MASSIMA DI PROGETTO (Nm<sup>3</sup>/h): 11.000

CONCENTRAZIONE DI MATERIALE PARTICOLATO NELL'AERIFORME:

In ingresso 0,00098 kg/Nm<sup>3</sup> = ~ 10.78 kg/h

In uscita Emissioni < 5 mg/Nm<sup>3</sup>

Efficienza minima di separazione 99%

## Confronto con le BATC

**BAT 8: la BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.**

Il piano di monitoraggio e controllo individua la periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli dei punti di emissione presenti in impianto.

**BAT 12 predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori.**

L'applicabilità della BAT è limitata al fatto che la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. Ad oggi tali condizioni, per nella pluriennale attività di gestione dell'impianto, non si sono verificate.

E' stato prodotto il Piano di gestione odori, con identificazione delle potenziali sorgenti odorigene, gestione eventi incidentali e misure di prevenzione. Non si ritiene necessaria, l'effettuazione di misure di odori con tecnica olfattometrica dinamica con cadenza annuale nel contesto degli autocontrolli periodici al punto E1, ma solo al primo autocontrollo.

**BAT 13: per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate.**

- a. **Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.**

La ditta dichiara che le procedure di ricezione/movimentazione/miscelazione dei rifiuti saranno svolte nell'ambito del sistema di gestione aziendale, che implementa le procedure necessarie a disciplinare rigidamente tutte le fasi di trattamento dei rifiuti.

Come è noto le operazioni di lavorazione dei rifiuti maggiormente critiche verranno effettuate all'interno del capannone C1, opportunamente mantenuto in depressione, dotato di idonei sistemi di captazione e trattamento degli effluenti.

**BAT 14: al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate ai punti a,d,f.**

Le modalità di ricezione, movimentazione e trattamento dei rifiuti descritte nella documentazione tecnica in atti, recepite nella già citata procedura 09, prevedono la minimizzazione dei tempi di permanenza in impianto sia dei rifiuti in ingresso sia dei rifiuti in uscita. Come è noto le aree dell'impianto dedicate alla lavorazione dei rifiuti da cui potrebbero potenzialmente formarsi emissioni diffuse, sono dotate di idonei sistemi di captazione e trattamento degli effluenti. Si tratta di presidi ambientali e di modalità operative che sono già recepite nell'AIA e che, anche all'esito della modifica sostanziale all'impianto, mantengono la loro piena validità ed efficacia.

**BAT 25: Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate al punto b.**

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

- a. Ciclone
- b. **Filtro a tessuto**
- c. Lavaggio a umido
- d. Iniezione di acqua nel frantumatore

Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti:

parametro	Udm	BAT-AEL
Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	2-5
Quando un filtro a tessuto non è applicabile, il valore massimo dell'intervallo è 10 mg/Nm <sup>3</sup>		

Si propone il seguente range: 2-5 mg/Nm<sup>3</sup> (valore massimo 10 mg/Nm<sup>3</sup> quando un filtro a tessuto non è applicabile).

La ditta dichiara che tutti i punti di emissione convogliata sono dotati di sistemi di captazione ed abbattimento, le cui caratteristiche sono già state approvate nel corso di precedenti istruttorie tecniche.

Poiché è previsto un filtro a tessuto per il punto di emissione 4 in progetto e in linea con il piano di gestione regionale della qualità dell'aria si ritiene dovrà essere rispettato il limite di emissione corrispondente al valore inferiore previsto dai BAT AEL pari a 2 mg/Nmc.

Per i punti esistenti/gia' autorizzati si ritiene di prescrivere 5 mg/Nmc

**BAT 31: Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate al punto a.**

La ditta applica l'adsorbimento tramite carboni attivi come tecnica di contenimento dei COV.

Si riporta il quadro emissivo aggiornato in seguito alle modifiche ed all'applicazione dei BAT-AEL.

## QUADRO EMISSIVO E LIMITI DI EMISSIONE

<b>STABILIMENTO: SACED S.r.l. – TRINITA'</b>											
<b>Punto di emissione numero</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Portata [m<sup>3</sup>/h a 0°C e 0,101MPa]</b>	<b>Durata emissioni [h/giorno]</b>	<b>Frequenza nelle 24 ore</b>	<b>Temp [°C]</b>	<b>Tipo di sostanza inquinante</b>	<b>Limiti emissione</b>		<b>Altezza punto di emissione e dal suolo[m]</b>	<b>Diametro o lati sezione [m o mxm]</b>	<b>Tipo di impianto di abbattimento</b>
							<b>[mg/m<sup>3</sup> a 0°C e 0,101 MPa]</b>	<b>[kg/h ]</b>			
<b>E1</b>	<b>Triturazione e miscelazione rifiuti</b>	<b>33.600</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>AMB</b>	<b>COV (1) Polveri</b>	<b>10 5 (BAT AEL)</b>	<b>0,336 0,168</b>	<b>10</b>	<b>0,75</b>	<b>FILTRO A CARBONI ATTIVI</b>
<b>E2</b>	<b>Produzione pellets</b>	<b>11.000</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>POLVERI</b>	<b>5 (BAT AEL)</b>	<b>0,055</b>	<b>8</b>	<b>0,5</b>	<b>FILTRO A TESSUTO</b>
<b>E3</b>	<b>Trattamento rifiuti speciali pericolosi</b>	<b>17.000</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>POLVERI</b>	<b>5 (BAT AEL)</b>	<b>0,085</b>	<b>8</b>	<b>0,5</b>	<b>FILTRO A TESSUTO</b>
<b>E4</b>	<b>Pressatura rifiuti speciali pericolosi</b>	<b>11.000</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>20</b>	<b>POLVERI</b>	<b>2 (BAT AEL)</b>	<b>0,022</b>	<b>8</b>	<b>0,5</b>	<b>FILTRO A TESSUTO</b>

(1) per COV si intendono i Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)

## Prescrizioni specifiche sulle emissioni in atmosfera

### Prescrizioni specifiche

109. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
110. i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
111. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
112. gli effluenti derivanti dalla fase di triturazione e miscelazione rifiuti devono essere avviati ad un idoneo sistema di abbattimento, costituito da uno stadio di prefiltraggio a secco, per il trattamento del particolato, seguito da uno stadio di adsorbimento con carboni attivi per il trattamento dei solventi;
113. la carica di carbone attivo deve essere correttamente dimensionata, in termini di velocità di attraversamento e di tempo di contatto, il quale non deve essere inferiore a 1 s;
114. la carica di carbone attivo deve essere sostituita o rigenerata con idonea frequenza in funzione del tipo di carbone e del tipo di solventi utilizzati e tenendo conto che non può considerarsi una capacità di adsorbimento superiore a 12 Kg di sostanze organiche adsorbite per 100 kg di carbone attivo impiegato;
115. al fine di evitare il desorbimento dei solventi dai carboni attivi, la temperatura degli effluenti in ingresso allo stadio di adsorbimento non deve essere superiore ai 45°C;
116. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
117. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
118. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti; in particolare si richiamano le condizioni di campionamento di cui al par. 6.2.3.2 della norma UNI EN 15259:2008 in merito al dimensionamento della piattaforma. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi;
119. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci



metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;

120. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
121. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06; nel caso si verificano fenomeni rilevanti di emissioni di polveri o odori, la Provincia si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori campagne di rilevazione e eventuali sistemi di contenimento.

### **Autocontrolli iniziali e periodici**

122. per i punti di emissione nuovi o modificati l'impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo; è richiesta inoltre l'effettuazione di misure di odori con tecnica olfattometrica dinamica in occasione del primo autocontrollo sul punto di emissione E1 modificato;
123. il termine per la messa a regime dei nuovi punti di emissione è 30 giorni dalla comunicazione di messa in esercizio;
124. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la **periodicità indicata nel PMC**;
125. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
126. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
127. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioniin-atmosfera>;
128. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>;

# UTILIZZO DELL'ACQUA E SCARICHI IDRICI

## Approvvigionamenti idrici

L'installazione IPPC si approvvigiona di acqua tramite allacciamento all'acquedotto pubblico.

L'acqua viene utilizzata esclusivamente per gli usi potabili ed idrosanitari.

## Scarichi idrici

Presso l'installazione IPPC non sono prodotte acque di processo; di conseguenza, **non sono presenti scarichi di acque reflue industriali.**

Le **acque reflue domestiche**, provenienti dai servizi igienici, sono sottoposte a trattamento in fossa Imhoff e vengono scaricate **in acque superficiali** ("Canale raccogliitore consortile") per mezzo della rete di allontanamento delle acque di dilavamento meteorico ricadenti sulle coperture (Scarico S<sub>2</sub>).

## Acque di dilavamento meteorico

Le **acque meteoriche di dilavamento** sono recapitate **in acque superficiali** ("Canale raccogliitore consortile").

Rispetto alla situazione assentita con l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1326 del 15/04/2019 ed al Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., approvato con il medesimo provvedimento autorizzativo, la ditta intende apportare all'impianto le seguenti modifiche:

- ampliamento del capannone C1 esistente, per una superficie complessiva di circa 2.300 m<sup>2</sup>. L'intervento edilizio è già stato autorizzato con permesso di costruire n. 10/2021 rilasciato dal Comune di Trinità;
- implementazione dell'area impermeabilizzata esterna in corrispondenza delle aree di manovra antistanti l'area di ampliamento del capannone C1 (circa 2.000 m<sup>2</sup>).

In particolare, in relazione alla tematica, si evidenzia quanto segue:

- una prima superficie scolante pre-esistente è costituita dalle aree impermeabilizzate esterne collocate in prossimità dei fabbricati C1 e C2 (per un'estensione di 5.200 m<sup>2</sup> + 400 m<sup>2</sup> della zona di transito all'ingresso, per un totale di circa 5.600 m<sup>2</sup>). Tali aree presentano una rete di raccolta delle acque di dilavamento meteorico afferente un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, avente una vasca per il contenimento delle acque di prima pioggia di capacità pari a 30 m<sup>3</sup> (quindi sufficiente a contenere e trattare un quantitativo superiore a 5 mm di precipitazione). Le acque trattate, congiuntamente alle acque di seconda pioggia vengono successivamente convogliate nello Scarico S<sub>1</sub>;
- a seguito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1326 del 15/04/2019, è stata predisposta la piattaforma S1, realizzata in modo da far confluire le acque meteoriche ricadenti sulla stessa in un canale grigliato (sez. rettangolare con dimensioni 60 x h 30 cm), realizzato all'estremo Nord-Est dell'area a disposizione dell'attività. Le acque raccolte dal canale grigliato vengono recapitate ad un secondo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, avente le stesse caratteristiche dell'impianto precedentemente menzionato. Le acque trattate sono convogliate nel medesimo scarico

S<sub>1</sub>;

- unitamente al riesame dell'Autorizzazione integrata Ambientale, la ditta ha manifestato l'intenzione di impermeabilizzare un'altra zona esterna, avente una superficie di circa 2.000 m<sup>2</sup>, munita di pozzetti che raccoglieranno le acque meteoriche e le convoglieranno, tramite tubazione, al predetto canale grigliato, afferente il secondo impianto di trattamento realizzato. Lo stesso risulta dimensionato in modo di poter trattare anche il nuovo apporto di acque meteoriche;
- nel complesso, i due impianti per la gestione delle acque meteoriche, aventi una capacità di stoccaggio delle acque di prima pioggia totale pari a 60 m<sup>3</sup>, lavorano in parallelo e sono dimensionati in modo da poter trattare tutte le acque di prima pioggia ricadenti sulle superfici scolanti (circa 11.500 m<sup>3</sup>). Il Gestore ritiene di utilizzare tali sistemi di raccolta delle acque di pioggia anche per l'intercettazione ed il contenimento delle acque di spegnimento incendi;

I due impianti di trattamento delle acque meteoriche sono costituiti ciascuno da due stadi di trattamento fisico:

- vasca di accumulo, nella quale avviene la sedimentazione sul fondo dei solidi sospesi e la risalita in superficie degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque di dilavamento meteorico (sono previste un'apposita barriera per evitare che i solidi sedimentati sul fondo vengano aspirati dall'elettropompa di prelievo delle acque accumulate ed una valvola di ritegno che impedisca il deflusso verso il pozzetto di sfioro dei materiali leggeri separatisi in superficie);
- comparto di separazione dei fluidi leggeri, con dispositivo di filtrazione e disoleazione a coalescenza;
- a monte di ogni impianto di trattamento è previsto un apposito pozzetto di troppo pieno che entrerà in funzione quando l'accumulo sarà colmo, operando lo sfioro delle acque direttamente al recapito finale (il rilascio di eventuali oli già flottanti sul pelo libero dell'acqua presente nella vasca di accumulo è impedito da un'apposita valvola antiriflusso);
- gli impianti di trattamento saranno sottoposti a periodici controlli visivi ed operazioni di manutenzione comprendenti la rimozione dei fanghi decantati e degli oli ed idrocarburi separatisi in superficie;
- i piazzali a cielo libero non sono sottoposti a lavaggio, bensì a pulizia a secco con moto scopa a spazzole;
- in caso di eventuali sversamenti accidentali di oli lubrificanti, gasolio o acido solforico presente nelle batterie esauste, l'azienda ha a disposizione materiali assorbenti e prodotti specifici.

In relazione a scenari di incendio, nonché di rilascio incidentale di liquidi inquinanti sui piazzali, è stata predisposto un sistema di chiusura rapida dello scarico S1, ad attivazione manuale, che consente l'interruzione della dismissione di acque verso il corpo idrico superficiale ed il contenimento delle stesse sui piazzali.

In base alle modifiche impiantistiche proposte, si rende necessario prendere atto delle variazioni che s'intendono apportare al piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche, approvato con l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1326 del 15/04/2019, così come indicato nella documentazione prodotta, in particolare **l'elaborato di riferimento è la Tavola N. 3 - Rev.02 "presidi ambientali", datata dicembre 2021.**

### **Confronto tra le scelte impiantistiche e gestionali e le BAT**

Relativamente alla gestione delle acque reflue la ditta ritiene che le procedure adottate presso l'impianto siano adeguate a quanto richiesto (cfr. quanto riportato in precedenza nel comparto Gestione Rifiuti, per la BAT 4, punti b e c).

## QUADRO EMISSIVO E LIMITI DI EMISSIONE

N° totale punti di scarico finale - 4

N° Scarico finale <sup>1</sup>	Scarico parziale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Recettore <sup>4</sup>	Descrizione	Limiti di emissione
S1	Sp1-M (*)	Impianto di trattamento acque di prima pioggia delle aree impermeabilizzate esterne collocate in prossimità dei fabbricati C1 e C2	Occasionale (evento meteorico)	AS	"Canale raccoglitore consortile"	-
	Sp2-M (*)	Impianto di trattamento acque di prima pioggia delle aree impermeabilizzate esterne relative alla nuova "piattaforma S1"				
S2	Sp2-M (*)	Acque di dilavamento meteorico delle coperture	Occasionale (evento meteorico)	AS	"Canale raccoglitore consortile"	Allegato 1 alla L.R. 13/90 e s.m.i.
	Sp2-D	Fossa Imhoff - <b>acque reflue domestiche</b> provenienti dai servizi igienici degli uffici.	Saltuario			
S3	-	Acque di dilavamento meteorico delle coperture	Occasionale (evento meteorico)	AS	"Canale raccoglitore consortile"	-
S4	-	Acque di dilavamento meteorico delle coperture	Occasionale (evento meteorico)	AS	"Canale raccoglitore consortile"	-

Le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.,.

<sup>1</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

## **Prescrizioni per l'uso dell'acqua**

129. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
130. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata.

## **Prescrizioni per gli scarichi**

131. devono essere rispettate le specifiche progettuali, le modalità operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, per quanto non contrastano sostanzialmente con le seguenti prescrizioni;
132. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento del corpo recettore dello scarico;
133. immediatamente a monte del punto di immissione nel corpo recettore, deve essere presente e sempre accessibile, in sicurezza, idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo, da parte di personale dei competenti Organi di controllo, delle acque scaricate;
134. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue, anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione dei fanghi);
135. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
136. nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
137. è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnico-gestionali e di provvedere alle analisi ed alle verifiche che gli Organi di controllo ritengano necessari in relazione allo scarico;
138. deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
139. si considera, altresì, vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

## **Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne**

140. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta; l'elaborato di riferimento è l'aggiornamento del "Piano di prevenzione e gestione" contenuto nella documentazione trasmessa per l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la planimetria di riferimento è la Tavola N. 3 - Rev.02 "presidi ambientali", datata Dicembre 2021;
141. deve essere mantenuto in efficienza il sistema di chiusura rapida dello scarico S1;
142. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
143. i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e gestione devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

## EMISSIONI SONORE

La classificazione acustica del Comune di Trinità inserisce l'installazione IPPC in classe VI, con fasce cuscinetto sino alla classe III. Il contesto in cui è inserita l'installazione è sostanzialmente agricolo con case sparse.

Il ricettore più vicino al sito aziendale ricade nelle sopraccitate fasce cuscinetto, mentre i restanti ricettori sono collocati in classe III.

L'attività viene svolta nell'arco di un turno giornaliero di circa 8 h, esclusivamente nel periodo diurno.

## Confronto tra le scelte impiantistiche e gestionali e le BAT

<b>Cap. 1.4 Rumore e vibrazioni</b>	
<b>(DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio)</b>	
<b>BAT 17.</b> Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I. Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate. II. Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni. III. Un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze. IV. Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	<b>NON applicata.</b> L'Azienda non dispone di un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni. Comunica, tuttavia, che <i>"nel corso della pluriennale operatività dell'azienda, non si sono mai verificati esposti aventi ad oggetto l'impatto acustico riconducibile all'impianto. I rilievi fonometrici effettuati hanno sempre dimostrato il rispetto dei limiti fissati dalla classificazione acustica comunale vigente"</i> .
<b>BAT 18.</b> Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici. b. Misure operative. c. Apparecchiature a bassa rumorosità. d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni. e. Attenuazione del rumore.	<b>Applicata.</b> L'Azienda comunica che tutte le apparecchiature e le macchine operatrici utilizzate in impianto sono conformi alla direttiva macchina, sono dotate di marcatura CE e rispettano i limiti di normativa per quanto attiene le emissioni acustiche e le vibrazioni. Nell'ambito dell'applicazione del documento di valutazione dei rischi aziendali, vengono svolte periodicamente verifiche in campo finalizzate ad accertare il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs 81/2008 titolo VIII capo I,II e III, relativo alla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all'esposizione agli agenti fisici sui luoghi di lavoro.

## Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione deve essere fatto riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.



## Prescrizioni

144. tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
  145. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi nel periodo di riferimento diurno al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici assoluti e differenziali. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche:
    - a. **entro 6 mesi dalla messa a regime delle modifiche all'installazione assentite con il presente provvedimento,**
    - b. **in occasione della presentazione dell'istanza di riesame,** con valenza di rinnovo, della presente autorizzazione.
- Gli esiti delle suddette misure, comprensivi dei grafici, e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento Territoriale ARPA di Cuneo;
146. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA, l'Azienda deve elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

## SICUREZZA INDUSTRIALE

È presente un unico serbatoio interrato a doppia parete da 4,9 m<sup>3</sup> per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione, installato nel 2021.

E' inoltre presente un serbatoio fuori terra da 90 m<sup>3</sup> utilizzato come riserva idrica per antincendio.

Relativamente al contenimento di eventuali sversamenti collegati alle operazioni di stoccaggio e movimentazione rifiuti, si rimanda a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

### Rischio d'incidenti rilevanti (D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.)

Per quanto riguarda il D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., al fine di monitorare costantemente il non superamento dei valori limiti della Direttiva Seveso (limiti di soglia inferiore e limiti con metodo della sommatoria), la Ditta si è dotata di uno strumento informatico implementato con le informazioni contenute nelle omologhe dei rifiuti per disporre giornalmente delle quantità in peso presenti in impianto suddivise per le categorie "Seveso".

### Adempimenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (D.M. 95/2019)

E' stata condotta la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento dalla quale non è risultato necessario procedere all'elaborazione della relazione.

## Prescrizioni specifiche

147. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## **PIEZOMETRI E MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTORRANEE**

Sono presenti n. 3 piezometri denominati P1 (di monte), P2 e P3 (di valle) al fine di permettere un monitoraggio completo di tutta la zona satura relativa all'acquifero libero, consentendo una periodica caratterizzazione idrogeologica e idrochimica dell'acquifero superficiale.

### **Prescrizioni specifiche**

148. unitamente alla relazione annuale, devono essere determinati e trasmessi agli Enti competenti i parametri indicati nell'apposita sezione del piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 2 del presente provvedimento.

# ALLEGATO TECNICO 2

## PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

Riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale

**SACED Srl - Trinità**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>COMPARTO: RIFIUTI.....</b>	<b>3</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA .....</b>	<b>4</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI SONORE .....</b>	<b>4</b>
<b>COMPARTO: UTILIZZO DELL'ACQUA.....</b>	<b>5</b>
<b>COMPARTO:ENERGIA.....</b>	<b>5</b>
<b>COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE.....</b>	<b>6</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE .....</b>	<b>8</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure.

dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

**1. il gestore, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, deve concordare le metodiche analitiche che dovranno essere utilizzate ai fini dei monitoraggi previsti dal presente allegato tenendo conto delle indicazioni del BREF Monitoring 2018 per i parametri ivi previsti per la specifica matrice;**

2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:

- a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
- b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1;

3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile;

4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:

- a. contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
- b. comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.

5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

## COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	FREQUENZA	NOTE
Classificazione rifiuti in ingresso caratterizzati da voce a specchio	Misura diretta discontinua	All'atto dell'omologa e quando, intervengono variazioni nel ciclo produttivo delle ditte che conferiscono. Per i rifiuti derivanti da attività non riconducibili ad uno specifico ciclo produttivo e per i rifiuti avviati a miscelazione è richiesta un'analisi di caratterizzazione con frequenza annuale (procedura P09 rev 4)	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti. I referti analitici devono essere conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Caratterizzazione rifiuti in uscita derivanti da operazioni da procedura di miscelazione	Misura diretta discontinua	L'analisi deve essere effettuata per ogni partita omogenea (come e definita nel presente provvedimento)	Per i rifiuti destinati a discarica il riferimento è il D.Lgs 36/03 e smi; per i rifiuti destinati a recupero energetico o termodistruzione o a ulteriori trattamenti il riferimento è da ricercarsi all'interno dell'atto autorizzativo dei medesimi. I referti analitici e le valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Classificazione rifiuti in uscita dai gruppi di stoccaggio	Misura diretta discontinua	per ogni carico in uscita	Per i rifiuti destinati a discarica il riferimento è il D.Lgs 36/03 e smi; per i rifiuti destinati a recupero energetico e non o termodistruzione o a ulteriori trattamenti il riferimento è da ricercarsi all'interno dell'atto autorizzativo dei medesimi. I referti analitici e le valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Classificazione rifiuti derivanti dalle operazioni di eventuale triturazione	Misura diretta discontinua	trimestrale	Per i rifiuti destinati a discarica il riferimento è il D.Lgs 36/03 e smi; per i rifiuti destinati a recupero energetico e non o termodistruzione o a ulteriori trattamenti il riferimento è da ricercarsi all'interno dell'atto autorizzativo dei medesimi. I referti analitici e le valutazioni scritte devono essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Bilancio di materia		Annuale	Il bilancio deve consentire di desumere i seguenti dati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quantitativo di rifiuti in ingresso suddiviso per EER e conferitore</li> <li>• Quantitativo di rifiuti in ingresso suddivisi per settore di stoccaggio</li> <li>• Quantità suddivisa per tutte le lavorazioni assentite dal presente provvedimento</li> <li>• Quantitativo dei rifiuti avviati alla fase di miscelazione suddivisi per EER</li> <li>• Quantitativo di rifiuti in uscita suddivisi per CER e per operazione di smaltimento/recupero</li> <li>• Quantitativo di materie prime secondarie prodotte (EoW)</li> </ul>

## COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE DATI
Polveri	Misura diretta discontinua	Vedi Nota	E1, E2, E3, E4	Annuale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato. Registrazione ed invio agli Enti competenti
COV	Misura diretta discontinua	Vedi Nota	E1	Annuale	Certificati analitici a firma di tecnico abilitato. Registrazione ed invio agli Enti competenti

## COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	a. entro 6 mesi dalla messa a regime delle modifiche all'installazione b. prima della presentazione dell'istanza di riesame dell'AIA	a. Da trasmettere entro lo stesso termine a Provincia ed ARPA b. Da inviare unitamente all'istanza di riesame.
Livello di immissione assoluto e differenziale						Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento



### COMPARTO: UTILIZZO DELL'ACQUA

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura misuratore	• Contatore acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati di riepilogo da conservare per almeno 3 anni presso lo stabilimento

### COMPARTO:ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
energia elettrica	Misura diretta continua	Kw/h	Lettura misuratore	• Contatore	Riepilogo consumi: mensile	Invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati di riepilogo da conservare per almeno 3 anni presso lo stabilimento

## COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Soggiacenza falda	Misura diretta discontinua	m	-	Pz1 Pz2 Pz3	Annuale	Invio agli Enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 6 anni presso lo stabilimento.
Quota piezometrica	Elaborazione	m s.l.m.	-			
Carta isopiezometrica con linee di deflusso sotterraneo	Elaborazione	-	-	-		
pH	Misura diretta discontinua (in campo)	-	Campionamento con tecnica "low flow"	Pz1 Pz2 Pz3	Annuale	Invio agli Enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 6 anni presso lo stabilimento.
Conducibilità elettrica specifica		μS/cm				
Potenziale redox		mV				
Ossigeno disciolto		mg/l				
Ossidabilità Kubel	mg/l O2	mg/l				
Calcio						
Sodio						
Potassio						
Magnesio						
Cloruri						
Azoto ammoniacale						
Azoto nitrico						
Arsenico	Misura diretta discontinua		μg/l	Campionamento con tecnica "low flow"		
Cadmio						
Cromo totale						
Cromo VI						
Mercurio						
Nichel						
Piombo						
Rame						
Zinco						
Ferro						
Manganese	Misura diretta discontinua	μg/l				
Idrocarburi totali come n-esano (statico)						

PARAMETRO	TIPO DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
PCB	Misura diretta discontinua	µg/l	Campionamento con tecnica "low flow"	Pz1 Pz2 Pz3	Annuale	Invio agli Enti competenti unitamente alla relazione annuale. Dati conservati per almeno 6 anni presso lo stabilimento.
Fluoruri						
Fenoli						
Nitriti						
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	Misura diretta discontinua	mg/l				
Composti organici aromatici (almeno le sostanze previste dalla Tab. 2, All. 5 alla Parte IV, D. Lgs 152/06 e s.m.i.)	Misura diretta discontinua	µg/l				
Idrocarburi Policiclici Aromatici (almeno le sostanze previste dalla Tab. 2, All. 5 alla Parte IV, D. Lgs 152/06 e s.m.i.)						
Alifatici clorurati cancerogeni (almeno le sostanze previste dalla Tab. 2, All. 5 alla Parte IV, D. Lgs 152/06 e s.m.i.)						
Alifatici clorurati non cancerogeni (almeno le sostanze previste dalla Tab. 2, All. 5 alla Parte IV, D. Lgs 152/06 e s.m.i.)						
Alifatici alogenati cancerogeni (almeno le sostanze previste dalla Tab. 2, All. 5 alla Parte IV, D. Lgs 152/06 e s.m.i.)						

## CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3 c.1 del D.M. 24 aprile 2008, sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29 decies comma 11- ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
ACQUE SOTTERRANEE *	pH conducibilità elettrica specifica, calcio, sodio, potassio, magnesio, cloruri, solfati, nitrati, fluoruri, ione ammonio, metalli: (ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, alluminio), boro idrocarburi totali come n- esano solventi clorurati composti organici aromatici composti organo-alogenati fenoli Idrocarburi Policiclici Aromatici PCB Cianuri Azoto nitroso ossidabilità fosforo totale torbidità	3 PIEZOMETRI (pz1, pz2, pz3)
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-

\* il campionamento delle acque sotterranee dovrà essere eseguito in modalità dinamiche; per la determinazione della concentrazione dei metalli disciolti si dovrà procedere alla filtrazione in campo. Per permettere l'effettuazione dei campionamenti nelle medesime condizioni (tra parte privata e parte pubblica), anche in considerazione delle caratteristiche specifiche dei punti di monitoraggio, la data e l'ora del campionamento degli autocontrolli annuali delle acque sotterranee da sottoporre alle analisi prescritte dalla COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE dovrà essere comunicata, con almeno 15 giorni di anticipo, al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo.

# SITUAZIONE ALLA DATA RILASCIO RIESAME

## Tabella B1

### Rifiuti pericolosi – RIEPILOGO

### QUANTITATIVO ANNUO TOTALE 7.000 Mg

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A- S1A	M_1_P M_3_P
060502*	Fanghi prodotti dl trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A	M_3_P
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A	M_3_P
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A	M_3_P
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A	M_3_P

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Stato fisico</i>			<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>AREA STOCCAGGIO</i>	<i>G.d.L.</i>
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A	M_3_P
080121*	Residui di pittura o di sverniciatori	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A	M_3_P
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A	M_3_P
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A	M_3_P
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C2A	M_3_P
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto. Contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A	M_3_P
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1A - C2A	M_3_P
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X		D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
100113*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	X	X		D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X		D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X		D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X		D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
110108*	Fanghi di fosfatazione	X	X	X	D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	D13-D14-D15	C1A - C2A	M_2_P



<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Stato fisico</i>			<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>AREA STOCCAGGIO</i>	<i>G.d.L.</i>
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
120112*	Cere e grassi esauriti	X	X		<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
120116*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X	X		<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	X	X	<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X		<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X		<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X		<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
160107*	Filtri dell'olio	X	X		<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	X	X	X	<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Stato fisico</i>			<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>AREA STOCCAGGIO</i>	<i>G.d.L.</i>
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	<i>R4-R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P M_4_P
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
160601*	Batterie al piombo		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
160602*	Batterie al nichel-cadmio		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
160603*	Batterie al mercurio		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
160708*	Rifiuti contenenti oli	X	X	X	<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
170106*	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X		<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X		<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A-S1A	M_1_P M_2_P M_3_P
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X		<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Stato fisico</i>			<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>AREA STOCCAGGIO</i>	<i>G.d.L.</i>
170410*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X		<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X		<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto		X		<i>R13-D15</i>	C2G	STOC
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X		<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
180108*	Medicinali citotossici e citostatici		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
180207*	Medicinali citotossici e citostatici		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	0	X		<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X	X	X	<i>D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_2_P
191206*	Legno, contenente sostanze pericolose	X	X		<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A - S1A	M_1_P M_3_P
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A	M_3_P

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Stato fisico</i>			<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>AREA STOCCAGGIO</i>	<i>G.d.L.</i>
200131*	Medicinali citotossici e citostatici		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi (1)		X		<i>R13-D15</i>	C2A	STOC
200137*	Legno contenente sostanze pericolose	X	X		<i>R12-R13-D13-D14-D15</i>	C1A - C2A - S1A	M_1_P M_3_P

## Tabella B2

### Rifiuti non pericolosi – RIEPILOGO

**QUANTITATIVO ANNUO TOTALE 50.000 Mg**

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
020110	Rifiuti metallici	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X	X	R13-D15	C2B	STOC
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X	X	R13-D15	C2B	STOC
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X	X	R13-D15	C2B	STOC
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X	X	R13-D15	C2B	STOC
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X	X	R13-D15	C2B	STOC
030101	Scarti di corteccia e sughero	X	X		R3-R12-R13	S1	M_S1_NP
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X	X		R3-R12-R13	S1	M_S1_NP
030301	Scarti di corteccia e legno	X	X		R12-R13	S1	M_S1_NP
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	X	X	X	R12-R13-D13-D15	C1B-C2B	M_F_NP
061303	Nerofumo	X			R13-D15	C2B	STOC
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
070213	Rifiuti plastici	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_O_NP
080114	Faghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_O_NP
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_O_NP
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
090107	Pellicole e carta per fotografia, contenenti argenti o residui dell'argento	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	X	X		R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X		R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	X	X		R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	X	X		R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP



EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_O_NP
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	X		R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
150101	Imballaggi di carta e cartone	X	X		R3-R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150102	Imballaggi di plastica	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150103	Imballaggi di legno	X	X		R3-R12-R13	S1	M_S1_NP
150104	Imballaggi metallici	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150105	Imballaggi compositi	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150106	Imballaggi in materiali misti	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150107	Imballaggi di vetro	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150109	Imballaggi in materia tessile	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
160103	Pneumatici fuori uso		X		R13-D15	S1 pneu	STOC
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111		X		R13-D15	C2B	STOC
160117	Metalli ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
160118	Metalli non ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
160119	Plastica	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
160120	Vetro	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
160122	Componenti non specificati altrimenti	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213		X		R13-D15	C2B	STOC
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X		R13-D15	C2B	STOC
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_O_NP
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)		X		R13-D15	C2B	STOC
160605	Altre batterie ed accumulatori		X		R13-D15	C2B	STOC
170101	Cemento	X	X		R12-R13	C2H	M_I_NP
170102	Mattoni		X		R12-R13	C2H	M_I_NP
170103	Mattonelle e ceramiche	X	X		R12-R13	C2H	M_I_NP

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Stato fisico</i>			<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>AREA STOCCAGGIO</i>	<i>G.d.L.</i>
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	X	X		<i>R12-R13</i>	C2H	M_I_NP
170201	Legno	X	X		<i>R12-R13</i>	S1	M_S1_NP
170202	Vetro	X	X		<i>R12-R13-D13-D15</i>	C1	M_C1_NP
170203	Plastica	X	X		<i>R12-R13-D13-D15</i>	C1	M_C1_NP
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301		X		<i>R12-R13-D13-D15</i>	C1-C2H	M_C1_NP STOC
170401	Rame, bronzo, ottone	X	X		<i>R12-R13</i>	C2H	M_M_NP
170402	Alluminio	X	X		<i>R12-R13</i>	C2H	M_M_NP
170405	Ferro e acciaio	X	X		<i>R12-R13</i>	C2H	M_M_NP
170407	Metalli misti	X	X		<i>R12-R13</i>	C2H	M_M_NP
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X		<i>R12-R13-D13-D15</i>	C1	M_C1_NP
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X		<i>R13-D13-D14-D15</i>	C1B-C2B	M_F_NP
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X		<i>R12-R13-D13-D15</i>	C1	M_C1_NP
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X		<i>R12-R13-D13-D15</i>	C1	M_C1_NP
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X		<i>R12-R13-D13-D15</i>	C1-C2H	M_C1_NP M_I_NP
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	X	X		<i>R13-D15</i>	C2B	STOC
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	X	X		<i>R13-D15</i>	C2B	STOC

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
190801	Residui di vagliatura	X	X		R12-R13-D13-D15	C1-C1B-C2B	M_C1_NP M_F_NP
190802	Rifiuti da dissabbiamento	X	X		R12-R13-D13-D15	C1-C1B-C2B	M_C1_NP M_F_NP
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	X	X	X	R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_F_NP
191201	Carta e cartone	X	X		R3-R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
191202	Metalli ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
191203	Metalli non ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
191204	Plastica e gomma	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
191205	Vetro	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X		R12-R13	S1	M_S1_NP
191208	Prodotti tessili	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
191210	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200101	Carta e cartone	X	X		R3-R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200102	Vetro	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200110	Abbigliamento	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
200111	Prodotti tessili	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1B-C2B	M_O_NP
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	X	X		R13-D15	C2B	STOC
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133		X		R13-D15	C2B	STOC
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		X		R13-D15	C2B	STOC
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	X	X		R12-R13	S1	M_S1_NP
200139	Plastica	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200140	Metalli	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
200301	Rifiuti urbani non differenziati	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200302	Rifiuti dei mercati	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200303	Residui della pulizia stradale	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200307	Rifiuti ingombranti	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP

## Tabella C1 Rifiuti pericolosi – SOLO STOCCAGGIO

**QUANTITATIVO ANNUO TOTALE 1.000 Mg**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Modalità di confezionamento</b>	<b>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</b>	<b>Tempo massimo di permanenza (giorni)</b>	<b>Settore di stoccaggio</b>
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	<i>R13-D15</i>	COLLI	5	180	C2A
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	<i>R13-D15</i>				
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	<i>R13-D15</i>				
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	<i>R13-D15</i>	COLLI	20	180	C2A
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	<i>R13-D15</i>				
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	<i>R13-D15</i>				
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	<i>R13-D15</i>				
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	<i>R13-D15</i>				
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	<i>R13-D15</i>				
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi (1)	<i>R13-D15</i>				

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Modalità di confezionamento</b>	<b>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</b>	<b>Tempo massimo di permanenza (giorni)</b>	<b>Settore di stoccaggio</b>
160601*	Batterie al piombo	<i>R13-D15</i>	COLLI	10	365	C2A
160602*	Batterie al nichel-cadmio	<i>R13-D15</i>				
160603*	Batterie al mercurio	<i>R13-D15</i>				
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	<i>R13-D15</i>				
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	<i>R13-D15</i>	COLLI	15	180	C2A
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	<i>R13-D15</i>	COLLI	50	180	C2G
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	<i>R13-D15</i>	COLLI	5	5	C2A
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	<i>R13-D15</i>				
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	<i>R13-D15</i>				
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	<i>R13-D15</i>				
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	<i>R13-D15</i>				



## Tabella C2

### Rifiuti non pericolosi - SOLO STOCCAGGIO

QUANTITATIVO ANNUO TOTALE 1.000 Mg

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Modalità di confezionamento</b>	<b>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</b>	<b>Tempo massimo di permanenza (giorni)</b>	<b>Settore di stoccaggio</b>
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	<i>R13-D15</i>	COLLI	40	180	C2B
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	<i>R13-D15</i>				
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	<i>R13-D15</i>				
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	<i>R13-D15</i>				
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	<i>R13-D15</i>				
061303	Nerofumo	<i>R13-D15</i>	COLLI	10	365	C2B
160103	Pneumatici fuori uso	<i>R13-D15</i>	SFUSO	50	180	S1 pneu
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	<i>R13-D15</i>	COLLI	50	180	C2B

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Modalità di confezionamento</b>	<b>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</b>	<b>Tempo massimo di permanenza (giorni)</b>	<b>Settore di stoccaggio</b>
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	<i>R13</i>	SFUSO	30	180	C2H
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	<i>R13</i>	SFUSO	30	180	C1B
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	<i>R13-D15</i>	COLLI	20	180	C2B
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	<i>R13-D15</i>				
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	<i>R13-D15</i>				
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	<i>R13-D15</i>	COLLI	5	365	C2B
160605	Altre batterie ed accumulatori	<i>R13-D15</i>				
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	<i>R13-D15</i>				
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	<i>R13-D15</i>	COLLI	5	30	C2B
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	<i>R13-D15</i>				
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	<i>R13-D15</i>				

## Tabella C3

### Rifiuti pericolosi – RECUPERO E SMALTIMENTO

<i>Zona settore gruppo</i>	<i>Quantitativo annuo (Mg)</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Tempo massimo di permanenza (giorni)</i>	<i>EER rifiuti in ingresso operazioni R12 - R13 - D13 - D14 - D15</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>EER rifiuti derivanti dal trattamento operazioni R13 D15</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Tempo massimo di permanenza (giorni)</i>	<i>Destino</i>
Zona C2A - Gruppo M_4_P	2.000	50	180	160303*	Operazioni di vagliatura all'interno di capannone coperto, dotato di sistema di aspirazione	170401 - 170402 - 170403 - 170405 - 170406 - 170407 - 191001 - 191002 - 191203	C2Hu	50	180	Impianti esterni per operazioni R4 - D1
						190204* - 190211* - 190304* - 191211*	C1Au			Impianti esterni per operazioni R1 - D1 - D10

## Tabella C4a (MC1NP)

### Rifiuti non pericolosi - CERNITA

### QUANTITATIVO ANNUO 20.000 Mg

<i>CER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	<i>R12-R13-D13-D15</i>	150	C1 - prima della cernita
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
070213	Rifiuti plastici	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
090107	Pellicole e carta per fotografia, contenenti argenti o residui dell'argento	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150101	Imballaggi di carta e cartone	<i>R3-R12-R13-D13-D15</i>		
150102	Imballaggi di plastica	<i>R12-R13-D13-D15</i>		

<i>CER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
150104	Imballaggi metallici	<i>R12-R13-D13-D15</i>	150 (continua)	C1 (continua)
150105	Imballaggi compositi	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150106	Imballaggi in materiali misti	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150107	Imballaggi di vetro	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150109	Imballaggi in materia tessile	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
160119	Plastica	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
160120	Vetro	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
160122	Componenti non specificati altrimenti	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170202	Vetro	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170203	Plastica	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	<i>R12-R13-D13-D15</i>		

<i>CER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	<i>R12-R13-D13-D15</i>	150 (continua)	C1 (continua)
190801	Residui di vagliatura	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
190802	Rifiuti da dissabbiamento	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
191201	Carta e cartone	<i>R3-R12-R13-D13-D15</i>		
191204	Plastica e gomma	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
191205	Vetro	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
191208	Prodotti tessili	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
191210	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200101	Carta e cartone	<i>R3-R12-R13-D13-D15</i>		
200102	Vetro	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200110	Abbigliamento	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200111	Prodotti tessili	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200139	Plastica	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200301	Rifiuti urbani non differenziati	<i>R12-R13-D13-D15</i>		

<i>CER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
200302	Rifiuti dei mercati	<i>R12-R13-D13-D15</i>	150 (continua)	C1 (continua)
200303	Residui della pulizia stradale	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200307	Rifiuti ingombranti	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

### Rifiuti prodotti dalla cernita

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
170201	Legno	<i>R13 – D15</i>	50	C2Hu
170202	Vetro	<i>R13</i>		
170203	Plastica	<i>R13 - D15</i>		
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	<i>R13 – D15</i>	150	C1u - S2u
190210	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	<i>R13 – D15</i>		
191201	Carta e cartone	<i>R13</i>		
191204	Plastica e gomma	<i>R13 – D15</i>		
191205	Vetro	<i>R13</i>		



EER	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Settore di stoccaggio
191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206	<i>R13 – D15</i>	150 (continua)	C1u - S2u
191208	Prodotti tessili	<i>R13 – D15</i>		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	<i>R13 – D15</i>		
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

**Tabella C4b (MINP)**  
**Rifiuti non pericolosi (inerti)**  
**QUANTITATIVO ANNUO 2.000 Mg**

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
170101	Cemento	<i>R12 - R13</i>	50	C2H
170102	Mattoni	<i>R12 - R13</i>		
170103	Mattonelle e ceramiche	<i>R12 - R13</i>		
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	<i>R12 - R13</i>		
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	<i>R12 - R13</i>		
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

**Rifiuti prodotti da operazioni R12 sui rifiuti inerti**

<i>C.E.R.</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	R13	50	C2Hu
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

**Tabella C4c (MMNP)**  
**Rifiuti non pericolosi (metallici)**  
**QUANTITATIVO ANNUO 1.000 Mg**

<i>CER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
020110	Rifiuti metallici	<i>R12 - R13</i>	50	C2H
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
160117	Metalli ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
160118	Metalli non ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
170401	Rame, bronzo, ottone	<i>R12 - R13</i>		
170402	Alluminio	<i>R12 - R13</i>		
170405	Ferro e acciaio	<i>R12 - R13</i>		
170407	Metalli misti	<i>R12 - R13</i>		
191202	Metalli ferrosi	<i>R12 - R13</i>		

191203	Metalli non ferrosi	R12 - R13	50 (continua)	C2H
200140	Metalli	R12 - R13		
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

### Rifiuti prodotti da operazioni R12 sui rifiuti metallici

C.E.R.	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Settore di stoccaggio
170405	Ferro e acciaio	R13	50	C2Hu
170407	Metalli misti	R13		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13		
191203	Metalli non ferrosi	R13		
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

## Tabella D1

### Rifiuti pericolosi – MISCELAZIONE

Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	C.E.R. dei rifiuti - operazioni R12 - R13 - D13 -D14 - D15	Attrezzature	C.E.R. rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona S1A - Gruppo M_1_P	1.000	50	180	030104* - 170204* - 191206* - 200137*	Le operazioni di adeguamento volumetrico vengono effettuate su platea impermeabile a mezzo trituratore mobile; la miscelazione a mezzo benna a polipo. I cumuli sono coperti da telo impermeabile.	170204* - 191206*	S1Au	50	180	Impianti esterni per operazioni R1 - D10

Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	C.E.R. dei rifiuti - operazioni D13 -D14 - D15	Attrezzature	C.E.R. rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona C1A - Gruppo M_2_P	1.500	30	180	060502* - 070211* - 070214* - 070311* - 070611* - 100104* - 100113* - 100114* - 100116* - 100118* - 100120* - 100122* - 110108* - 110109* - 110115* - 110116* - 120114* - 120116* - 120118* - 120120* - 130502* - 160121* - 160303* - 170106* - 170204* - 170503* - 170903* - 190806* - 190813*	Operazioni di miscelazione effettuate in cassoni scarrabili, a tenuta stagna e coperti, a mezzo benna con polipo. I cassoni sono situati sotto capannone dotato di impianto di aspirazione	190204* - 190205* - 190211* - 190304* - 190306* - 191211*	C1Au	30	180	Impianti esterni per operazioni D1 - D5 - D9

Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	C.E.R. dei rifiuti - operazioni R12 - R13 - D13 -D14 - D15	Attrezzature	C.E.R. rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona C1A - Gruppo M_3_P	1.500	30	180	030104* - 061302* - 080111* - 080113* - 080115* - 080117* - 080121* - 080312* - 080314* - 080317* - 080409* - 080413* - 110198* - 120112* - 140604* - 140605* - 150110* - 150202* - 160107* - 160305* - 160708* - 160709* - 170204* - 170301* - 170410* - 191206* - 191211* - 200127* - 200137*	Operazioni di miscelazione effettuate in cassoni scarrabili, a tenuta stagna e coperti, a mezzo benna con polipo. I cassoni sono situati sotto capannone dotato di impianto di aspirazione	190204* - 190209* - 190211* - 190304* - 190306* - 191211*	C1Au	30	180	Impianti esterni per operazioni R1 - D10

## Tabella D2

### Rifiuti non pericolosi – MISCELAZIONE

Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	C.E.R. dei rifiuti - operazioni R12 - R13	Attrezzature	C.E.R. rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona S1 - Gruppo M_S1_NP	20.000	150	180	030101 - 030105 - 030301 - 150103 - 170201 - 191207 - 200138	Le operazioni di adeguamento volumetrico vengono effettuate su platea impermeabile a mezzo trituratore mobile; la miscelazione a mezzo benna a polipo.	191207	S1u	500	180	Impianti esterni per operazioni R1 - R3

Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	C.E.R. dei rifiuti - operazioni R13 - D13 -D14 - D15	Attrezzature	C.E.R. rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona C1B - Gruppo M_F_NP	3.000	30	180	040106 - 040107 - 060503 - 070212 - 070312 - 070612 - 080114 - 080116 - 080118 - 080307 - 080315 - 080412 - 080414 - 100101 - 100103 - 100117 - 100119 - 100121 - 100123 - 110110 - 120115 - 120121 - 160304 - 170504 <sup>(2)</sup> - 190801 - 190802 - 190805 - 190814 <sup>(2)</sup> solo non sia possibile il recupero del rifiuto	Operazioni di miscelazione effettuate in cassoni scarrabili, a tenuta stagna e coperti, a mezzo benna con polipo. I cassoni sono situati sotto capannone dotato di impianto di aspirazione	190203 - 190206 - 190307 - 191212	C1Bu	30	180	Impianti esterni per operazioni D1 - D5 - D9 - R1
Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	C.E.R. dei rifiuti - operazioni R12 - R13 - D13 -D14 - D15	Attrezzature	C.E.R. rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona C1B - Gruppo M_O_NP	3.000	30	180	080112 - 080313 - 080410 - 120117 - 160306 - 200128	Operazioni di miscelazione effettuate in cassoni scarrabili, a tenuta stagna e coperti, a mezzo benna con polipo. I cassoni sono situati sotto capannone dotato di impianto di aspirazione	190203 - 190210 - 190307 - 191212	C1Bu	30	180	Impianti esterni per operazioni R1 - D10

**Tabella E**  
**CESSAZIONE QUALIFICA DI RIFIUTO**

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Area di lavorazione</i>	<i>Area stoccaggio EOW</i>	<i>Norma di riferimento per la cessazione</i>
150103 030105	Rifiuti a base di legno	<i>R13, R12 R3</i>	Lavorazione S1 EOW	S1 EOW	UNI 17225-4; 2021
150101 150105 150106 191201 200101.	Rifiuti a base di carta e cartone	<i>R13, R12 R3</i>	Lavorazione C1 EOW	C1 EOW	D.Lgs. 188 del 22/09/2020

# SITUAZIONE FINALE (a seguito di modifiche autorizzate)

## Tabella B1

### Rifiuti pericolosi - RIEPILOGO

### QUANTITATIVO ANNUO TOTALE 7.000 Mg

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai - S1A	M_1_P M_3_P
060502*	Fanghi prodotti dl trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P



EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso parabile (3)			
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
080121*	Residui di pittura o di sverniciatori	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
080411*	Adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
100113*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso parabile (3)			
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
110108*	Fanghi di fosfatazione	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
120112*	Cere e grassi esauriti	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
120116*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso parabile (3)			
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti		X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	STOC M_3_P
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
160107*	Filtri dell'olio	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB		X		R13-D15	C1Ai	STOC
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati, diverse da quelle di cui alla voce 160209		X		R13-D15	C1Ai	STOC
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		X		R13-D15	C1Ai	STOC
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212		X		R13-D15	C1Ai	STOC
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		X		R13-D15	C1Ai	STOC
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai - C2D	M_2_P M_4_P
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	STOC M_3_P
160601*	Batterie al piombo		X		R13-D15	C1Ai	STOC

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso parabile (3)			
160602*	Batterie al nichel-cadmio		X		R13-D15	C1Ai	STOC
160603*	Batterie al mercurio		X		R13-D15	C1Ai	STOC
160708*	Rifiuti contenenti oli	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
170106*	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai - S1A	M_1_P M_2_P M_3_P
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
170410*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie contenente sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X		R13-D15	C1Ai	STOC
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto		X		R13-D15	C1G	STOC
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X		R13-D15	C1Ai	STOC

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso parabile (3)			
180108*	Medicinali citotossici e citostatici		X		R13-D15	C1Ai	STOC
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X		R13-D15	C1Ai	STOC
180207*	Medicinali citotossici e citostatici		X		R13-D15	C1Ai	STOC
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_2_P
191206*	Legno, contenente sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai - S1A	M_1_P M_3_P
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X		R13-D15	C1Ai	STOC
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		X		R13-D15	C1Ai	STOC
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai	M_3_P
200131*	Medicinali citotossici e citostatici		X		R13-D15	C1Ai	STOC
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X		R13-D15	C1Ai	STOC
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi (1)		X		R13-D15	C1Ai	STOC
200137*	Legno contenente sostanze pericolose	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Ai - S1A	M_1_P M_3_P

## Tabella B2

### Rifiuti non pericolosi - RIEPILOGO

**QUANTITATIVO ANNUO TOTALE 50.000 Mg**

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
020110	Rifiuti metallici	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X	X	R13-D15	C1Bi	STOC
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X	X	R13-D15	C1Bi	STOC
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X	X	R13-D15	C1Bi	STOC
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X	X	R13-D15	C1Bi	STOC
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	X	X	R13-D15	C1Bi	STOC
030101	Scarti di corteccia e sughero	X	X		R3-R12-R13	S1	M_S1_NP
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X	X		R3-R12-R13	S1	M_S1_NP
030301	Scarti di corteccia e legno	X	X		R12-R13	S1	M_S1_NP
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
061303	Nerofumo	X			R13-D15	C1Bi	STOC
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
070213	Rifiuti plastici	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_O_NP
080114	Faghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_O_NP
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	C1
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_O_NP
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
090107	Pellicole e carta per fotografia, contenenti argenti o residui dell'argento	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
100101	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP



EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1 -C1Bi	M_C1_NP M_O_NP
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
150101	Imballaggi di carta e cartone	X	X		R3-R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150102	Imballaggi di plastica	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150103	Imballaggi di legno	X	X		R3-R12-R13	S1	M_S1_NP

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
150104	Imballaggi metallici	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150105	Imballaggi compositi	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150106	Imballaggi in materiali misti	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150107	Imballaggi di vetro	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150109	Imballaggi in materia tessile	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
160103	Pneumatici fuori uso		X		R13-D15	C2pneu	STOC
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111		X		R13-D15	C1Bi	STOC
160117	Metalli ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
160118	Metalli non ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
160119	Plastica	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
160120	Vetro	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
160122	Componenti non specificati altrimenti	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213		X		R13-D15	C1Bi	STOC

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	X	X		R13-D15	C1Bi	STOC
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_O_NP
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)		X		R13-D15	C1Bi	STOC
160605	Altre batterie ed accumulatori		X		R13-D15	C1Bi	STOC
170101	Cemento	X	X		R13-R12	C2H	M_I_NP
170102	Mattoni		X		R12-R13	C2H	M_I_NP
170103	Mattonelle e ceramiche	X	X		R12-R13	C2H	M_I_NP
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	X	X		R12-R13	C2H	M_I_NP
170201	Legno	X	X		R12-R13	S1	M_S1_NP
170202	Vetro	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
170203	Plastica	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301		X		R12-R13-D13-D15	C1-C2H	M_C1_NP STOC
170401	Rame, bronzo, ottone	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
170402	Alluminio	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
170405	Ferro e acciaio	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
170407	Metalli misti	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP STOC
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X		R12-R13-D13-D15	C1-C2H	M_C1_NP M_I_NP
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	X	X		R13-D15	C1Bi	STOC
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	X	X		R13-D15	C1Bi	STOC
190801	Residui di vagliatura	X	X		R12-R13-D13-D14-D15	C1-C1Bi	M_C1_NP M_F_NP
190802	Rifiuti da dissabbiamento	X	X		R13-R12-D13-D14-D15	C1-C1Bi	M_C1_NP M_F_NP
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_F_NP
191201	Carta e cartone	X	X		R3-R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
191202	Metalli ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
191203	Metalli non ferrosi	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
191204	Plastica e gomma	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
191205	Vetro	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X		R12-R13	S1	M_S1_NP
191208	Prodotti tessili	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
191210	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200101	Carta e cartone	X	X		R3-R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200102	Vetro	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200110	Abbigliamento	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200111	Prodotti tessili	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP

EER	DESCRIZIONE	Stato fisico			Operazioni autorizzate	AREA STOCCAGGIO	G.d.L.
		Solido polverulento (1)	Solido non polverulento (2)	Fangoso palabile (3)			
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 200127	X	X	X	R12-R13-D13-D14-D15	C1Bi	M_O_NP
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	X	X		R13-D15	C1Bi	STOC
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133		X		R13-D15	C1Bi	STOC
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		X		R13-D15	C1Bi	STOC
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	X	X		R12-R13	S1	M_S1_NP
200139	Plastica	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200140	Metalli	X	X		R12-R13	C2H	M_M_NP
200301	Rifiuti urbani non differenziati	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200302	Rifiuti dei mercati	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200303	Residui della pulizia stradale	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP
200307	Rifiuti ingombranti	X	X		R12-R13-D13-D15	C1	M_C1_NP

## Tabella C1 Rifiuti pericolosi - SOLO STOCCAGGIO

### QUANTITATIVO ANNUO TOTALE 1.000 Mg

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Modalità di confezionamento</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Tempo massimo di permanenza (giorni)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	<i>R13-D15</i>	COLLI	5	180	C1Ai
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	<i>R13-D15</i>				
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	<i>R13-D15</i>				
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	<i>R13-D15</i>	COLLI	20	180	C1Ai
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	<i>R13-D15</i>				
160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	<i>R13-D15</i>				
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	<i>R13-D15</i>				
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	<i>R13-D15</i>				
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	<i>R13-D15</i>				
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi (1)	<i>R13-D15</i>				

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Modalità di confezionamento</b>	<b>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</b>	<b>Tempo massimo di permanenza (giorni)</b>	<b>Settore di stoccaggio</b>
160601*	Batterie al piombo	<i>R13-D15</i>	COLLI	10	365	C1Ai
160602*	Batterie al nichel-cadmio	<i>R13-D15</i>				
160603*	Batterie al mercurio	<i>R13-D15</i>				
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	<i>R13-D15</i>				
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	<i>R13-D15</i>	COLLI	15	180	C1Ai
170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	<i>R13-D15</i>	COLLI	50	180	C1G
180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	<i>R13-D15</i>	COLLI	4	5	C1Ai
180108*	Medicinali citotossici e citostatici	<i>R13-D15</i>				
180207*	Medicinali citotossici e citostatici	<i>R13-D15</i>				
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	<i>R13-D15</i>				
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	<i>R13-D15</i>	COLLI	1	5	C1Ai



## Tabella C2

### Rifiuti non pericolosi - SOLO STOCCAGGIO

### QUANTITATIVO ANNUO TOTALE 1.000 Mg

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Modalità di confezionamento</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Tempo massimo di permanenza (giorni)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	<i>R13-D15</i>	COLLI	40	180	C1Bi
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	<i>R13-D15</i>				
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	<i>R13-D15</i>				
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	<i>R13-D15</i>				
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	<i>R13-D15</i>				
061303	Nerofumo	<i>R13-D15</i>	COLLI	10	365	C1Bi
160103	Pneumatici fuori uso	<i>R13-D15</i>	SFUSO	50	180	C2pneu
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	<i>R13-D15</i>	COLLI	50	180	C1Bi
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	<i>R13</i>	SFUSO	30	180	C2H

<b>EER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Operazioni autorizzate</b>	<b>Modalità di confezionamento</b>	<b>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</b>	<b>Tempo massimo di permanenza (giorni)</b>	<b>Settore di stoccaggio</b>
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	<i>R13</i>	SFUSO	30	180	C1Bi
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	<i>R13-D15</i>	COLLI	20	180	C1Bi
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	<i>R13-D15</i>				
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	<i>R13-D15</i>				
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	<i>R13-D15</i>	COLLI	5	365	C1Bi
160605	Altre batterie ed accumulatori	<i>R13-D15</i>				
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	<i>R13-D15</i>				
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	<i>R13-D15</i>	COLLI	5	30	C1Bi
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	<i>R13-D15</i>				
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	<i>R13-D15</i>				

## Tabella C3

### Rifiuti pericolosi - TRATTAMENTO

<i>Zona settore gruppo</i>	<i>Quantitativo annuo (Mg)</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Tempo massimo di permanenza (giorni)</i>	<i>EER rifiuti in ingresso operazioni R12 - R13 - D13 - D14 - D15</i>	<i>Attrezzature</i>	<i>EER rifiuti derivanti dal trattamento operazioni R13 D15</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Tempo massimo di permanenza (giorni)</i>	<i>Destino</i>
Zona C2A - Gruppo M_4_P	2.000	50	180	160303*	Operazioni di vagliatura all'interno di capannone coperto, dotato di sistema di aspirazione	170401 - 170402 - 170403 - 170405 - 170406 - 170407 - 191001 - 191002 - 191203	C2Hu	50	180	Impianti esterni per operazioni R4 - D1 - D12
						190204* - 190211* - 190304* - 191211*	C1Au			Impianti esterni per operazioni R1 - D1 - D5 - D9 - D12 - D10

## Tabella C4a (MC1NP)

### Rifiuti non pericolosi - CERNITA

#### QUANTITATIVO ANNUO 20.000 Mg

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	<i>R12-R13-D13-D15</i>	150	C1 - prima della cernita
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
070213	Rifiuti plastici	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
090107	Pellicole e carta per fotografia, contenenti argenti o residui dell'argento	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	<i>R12-R13-D13-D15</i>		

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
150101	Imballaggi di carta e cartone	<i>R3-R12-R13-D13-D15</i>	150 (continua)	C1 (continua)
150102	Imballaggi di plastica	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150104	Imballaggi metallici	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150105	Imballaggi compositi	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150106	Imballaggi in materiali misti	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150107	Imballaggi di vetro	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150109	Imballaggi in materia tessile	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
160119	Plastica	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
160120	Vetro	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
160122	Componenti non specificati altrimenti	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170202	Vetro	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170203	Plastica	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	<i>R12-R13-D13-D15</i>		

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	<i>R12-R13-D13-D15</i>	150 (continua)	C1 (continua)
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
190801	Residui di vagliatura	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
190802	Rifiuti da dissabbiamento	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
191201	Carta e cartone	<i>R3-R12-R13-D13-D15</i>		
191204	Plastica e gomma	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
191205	Vetro	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
191208	Prodotti tessili	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
191210	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200101	Carta e cartone	<i>R3-R12-R13-D13-D15</i>		
200102	Vetro	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200110	Abbigliamento	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200111	Prodotti tessili	<i>R12-R13-D13-D15</i>		

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
200139	Plastica	<i>R12-R13-D13-D15</i>	150 (continua)	C1 (continua)
200301	Rifiuti urbani non differenziati	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200302	Rifiuti dei mercati	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200303	Residui della pulizia stradale	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
200307	Rifiuti ingombranti	<i>R12-R13-D13-D15</i>		
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

## Rifiuti prodotti dalla cernita

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
170201	Legno	<i>R13 – D15</i>	50	C2Hu
170202	Vetro	<i>R13</i>		
170203	Plastica	<i>R13 - D15</i>		
190203	Rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	<i>R13 – D15</i>	150	C1u - S2u
190210	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	<i>R13 – D15</i>		
191201	Carta e cartone	<i>R13</i>		

EER	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Settore di stoccaggio
191204	Plastica e gomma	R13 – D15	150 (continua)	C1u - S2u
191205	Vetro	R13		
191207	Legno, diverso da quello di cui alla voce 191206	R13 – D15		
191208	Prodotti tessili	R13 – D15		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13 – D15		
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				



**Tabella C4b (MINP)**  
**Rifiuti non pericolosi (inerti)**  
**QUANTITATIVO ANNUO 2.000 Mg**

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
170101	Cemento	R12 - R13	50	C2H
170102	Mattoni	R12 - R13		
170103	Mattonelle e ceramiche	R12 - R13		
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	R12 - R13		
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12 - R13		
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

**Rifiuti prodotti da operazioni R12 sui rifiuti inerti**

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	R13	50	C2Hu
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903			
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

## Tabella C4c (MMNP)

### Rifiuti non pericolosi (metallici) QUANTITATIVO ANNUO 1.000 Mg

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
020110	Rifiuti metallici	<i>R12 - R13</i>	50	C2H
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
160117	Metalli ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
160118	Metalli non ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
170401	Rame, bronzo, ottone	<i>R12 - R13</i>		
170402	Alluminio	<i>R12 - R13</i>		
170405	Ferro e acciaio	<i>R12 - R13</i>		
170407	Metalli misti	<i>R12 - R13</i>		
191202	Metalli ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
191203	Metalli non ferrosi	<i>R12 - R13</i>		
200140	Metalli	<i>R12 - R13</i>		
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

## Rifiuti prodotti da operazioni R12 sui rifiuti metallici

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Capacità massima di stoccaggio (Mg)</i>	<i>Settore di stoccaggio</i>
170405	Ferro e acciaio	<i>R13</i>	50	C2Hu
170407	Metalli misti	<i>R13</i>		
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	<i>R13</i>		
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	<i>R13</i>		
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	<i>R13</i>		
191203	Metalli non ferrosi	<i>R13</i>		
<b>TEMPO MASSIMO DI PERMANENZA: 180 GIORNI</b>				

## Tabella D1

### Rifiuti pericolosi - MISCELAZIONE

Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	EER dei rifiuti - operazioni R12 - R13 - D13 -D14 - D15	Attrezzature	EER rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona S1A - Gruppo M_1_P	1.000	50	180	030104* - 170204* - 191206* - 200137*	Le operazioni di adeguamento volumetrico vengono effettuate su platea impermeabile a mezzo trituratore mobile; la miscelazione a mezzo benna a polipo. I cumuli sono coperti da telo impermeabile.	170204* - 191206*	S1Au	50	180	Impianti esterni per operazioni R1 - D10

Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	EER dei rifiuti - operazioni R12 - R13-D13 -D14 - D15	Attrezzature	EER rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona C1A - Gruppo M_2_P	1.500	30	180	060502* - 070211* - 070214* - 070311* - 070611* - 100104* - 100113* - 100114* - 100116* - 100118* - 100120* - 100122* - 110108* - 110109* - 110115* - 110116* - 120114* - 120116* - 120118* - 120120* - 130502* - 160121* - 160303* - 170106* - 170204* - 170503* - 170903* - 190806* - 190813*	Operazioni di miscelazione effettuate in cassoni scarrabili, a tenuta stagna e coperti, a mezzo benna con polipo. I cassoni sono situati sotto capannone dotato di impianto di aspirazione	190204* - 190205* - 190211* - 190304* - 190306* - 191211*	C1Au	30	180	Impianti esterni per operazioni R1 - D1 - D5 - D9 - D10 - D12

Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	EER dei rifiuti - operazioni R12 - R13 - D13 -D14 - D15	Attrezzature	EER rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona C1A - Gruppo M_3_P	1.500	30	180	030104* - 061302* - 080111* - 080113* - 080115* - 080117* - 080121* - 080312* - 080314* - 080317* - 080409* - 080411* - 080413* - 110198* - 120112* - 140604* - 140605* - 150110* - 150111* - 150202* - 160107* - 160305* - 160504* - 160708* - 160709* - 170204* - 170301* - 170410* - 191206* - 191211* - 200127* - 200137*	Operazioni di miscelazione effettuate in cassoni scarrabili, a tenuta stagna e coperti, a mezzo benna con polipo. I cassoni sono situati sotto capannone dotato di impianto di aspirazione	190204* - 190209* - 190211* - 190304* - 190306* - 191211*	C1Au	30	180	Impianti esterni per operazioni R1 - D9 - D10

## Tabella D2

### Rifiuti non pericolosi - MISCELAZIONE

Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	EER dei rifiuti – operazioni R12 - R13	Attrezzature	EER rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona S1 - Gruppo M_S1_NP	20.000	150	180	030101 - 030105 - 030301 - 150103 - 170201 - 191207 - 200138	Le operazioni di adeguamento volumetrico vengono effettuate su platea impermeabile a mezzo trituratore mobile; la miscelazione a mezzo benna a polipo.	191207	S1u	500	180	Impianti esterni per operazioni R1 - R3

Zona settore gruppo	Quantitativo annuo (Mg)	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	EER dei rifiuti - operazioni R12 - R13 - D13 -D14 - D15	Attrezzature	EER rifiuto derivante dal trattamento	Settore di stoccaggio	Capacità massima di stoccaggio (Mg)	Tempo massimo di permanenza (giorni)	Destino
Zona C1B - Gruppo M_F_NP	3.000	30	180	040106 - 040107 - 060503 - 070212 - 070312 - 070612 - 080114 - 080116 - 080118 - 080307 - 080315 - 080412 - 080414 - 100101 - 100103 - 100117 - 100119 - 100121 - 100123 - 110110 - 120115 - 120121 - 160304 - 170504 <sup>(2)</sup> - 190801 - 190802 - 190805 - 190814 <sup>(2)</sup> solo non sia possibile il recupero del rifiuto	Operazioni di miscelazione effettuate in cassoni scarrabili, a tenuta stagna e coperti, a mezzo benna con polipo. I cassoni sono situati sotto capannone dotato di impianto di aspirazione	190203 - 190206 - 190307 - 191212	C1Bu	30	180	Impianti esterni per operazioni R1 - D1 - D5 - D9 - D10 - D12
Zona C1B - Gruppo M_O_NP	3.000	30	180	080112 - 080313 - 080410 - 120117 - 160306 - 200128	Operazioni di miscelazione effettuate in cassoni scarrabili, a tenuta stagna e coperti, a mezzo benna con polipo. I cassoni sono situati sotto capannone dotato di impianto di aspirazione	190203 - 190210 - 190307 - 191212	C1Bu	30	180	Impianti esterni per operazioni R1 - D9 - D10

**Tabella E**  
**CESSAZIONE QUALIFICA DI RIFIUTO**

<i>EER</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>Operazioni autorizzate</i>	<i>Area di lavorazione</i>	<i>Area stoccaggio EOW</i>	<i>Norma di riferimento per la cessazione</i>
150103 030105	Rifiuti a base di legno	<i>R13, R12, R3</i>	Lavorazione S1 EOW	S1 EOW	UNI 17225-4; 2021
150101 150105 150106 191201 200101.	Rifiuti a base di carta e cartone	<i>R13, R12, R3</i>	Lavorazione C1 EOW	C1 EOW	D.Lgs. 188 del 22/09/2020

**AGGIORNAMENTI:**

REVISIONE n°	DATA	OGGETTO
00	Giugno 2021	PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO: SPECIFICAZIONE SETTORI ATTIVITA' SOVRAPPOSIZIONE SITUAZIONE AUTORIZZATA - SITUAZIONE IN VARIANTE

L'ULTIMO AGGIORNAMENTO ANNULLA TUTTI GLI ELABORATI PRECEDENTI

**Capacità massime di stoccaggio per ciascun settore di attività**

Settore	Capacità massima di stoccaggio autorizzata [ton]	Superficie [m <sup>2</sup> ]	Altezza [m]	Volume [m <sup>3</sup> ]	Peso specifico [ton/m <sup>3</sup> ]	Capacità massima di stoccaggio [ton]
C1 antecernita	150	80	5	400.0	0.4	160.0
C1A	60	30	2.5	75.0	1.0	75.0
C1Au	100	45	2.5	112.5	1.0	112.5
C1B	60	30	2.5	75.0	1.0	75.0
C1Bu	100	45	2.5	112.5	1.0	112.5
C1u	30	40	3.0	120.0	0.2	240.0
S2u	120	220	3	660	0.4	264.0
C2A	145	100	2.5	250.0	1.0	250.0
C2B	220	100	2.5	250.0	1.0	250.0
C2G	50	100	1	100.0	1.0	100.0
C2H / C2HU	15	60	2.5	150.0	1.0	150.0
S1	150	1000	2	2000.0	0.2	400.0
S1 pneum	50	200	2	400.0	0.5	200.0
S1A	50	100	3	300.0	0.2	60.0
S1Au	50	100	3	300.0	0.2	60.0
S1u	500	1200	3	3600.0	0.2	720.0

**LEGENDA:**

SITUAZIONE AUTORIZZATA

SITUAZIONE IN VARIANTE



**LEGENDA IMPIANTI CAPPANONE C1**

- Vaglio stellare
- Linea triturazione primaria e vagliatura
- Trituratore primario
- Linea pressa rifiuti
- Linea triturazione
- Trituratore
- Cassone scarrabile
- Linea selezione manuale rifiuti
- Nastri trasportatori
- Cappe di aspirazione
- Parete aspirante
- Depuratore
- Aspiratore

**LEGENDA IMPIANTI CAPPANONE C2**

- Linea trattamento emissioni impianto separazione gravimetrica CER 16.03.03\*
- Filtro a maniche (con ventilatore)
- Linea produzione pellets
- Pelletizzatore
- Vaglio raffreddatore
- Bilancia ed inscatore
- Linea separazione gravimetrica CER 16.03.03\*
- Cassoni di raccolta
- Separator
- Bigbag
- Linea trattamento emissioni impianto produzione pellets
- Silos
- Filtro a maniche (con ventilatore)

**LEGENDA:**

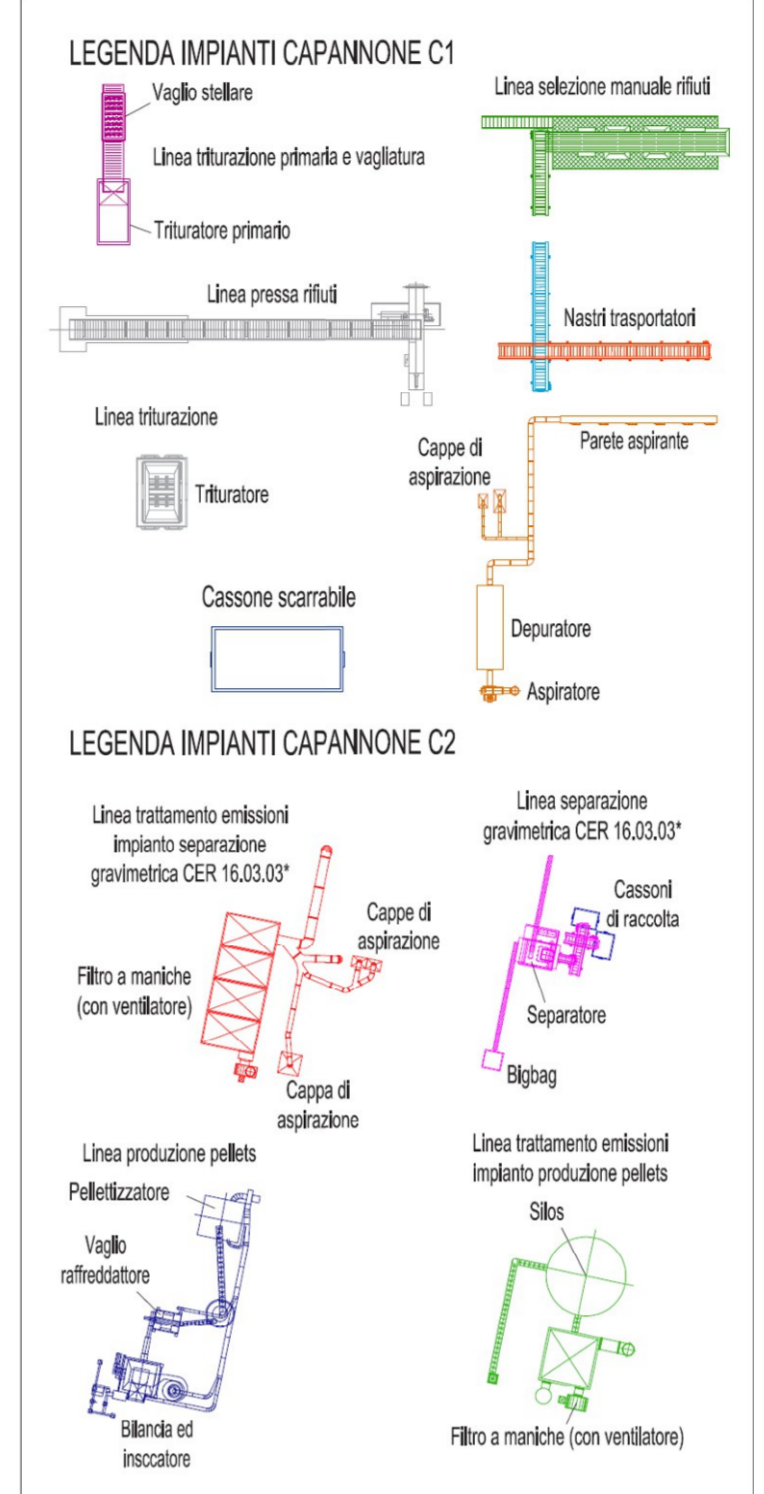
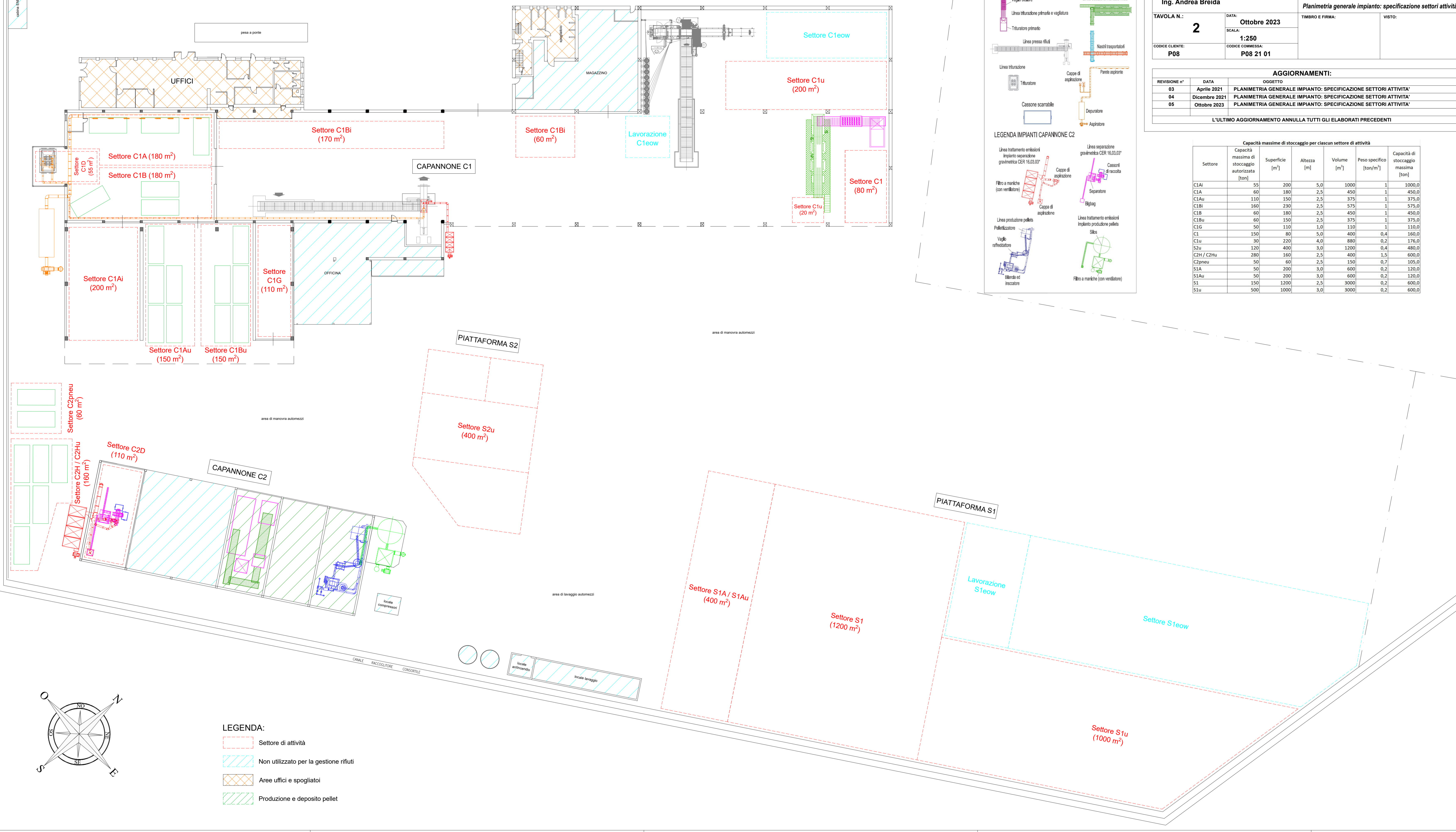
SETTORE Cx - Settore stoccaggio rifiuti in ingresso / uscita impianto (cf. Tabella rifiuti)

SETTORE Sx - Settore stoccaggio rifiuti in ingresso / uscita impianto (cf. Tabella rifiuti)



STRADA PROVINCIALE MONDOVI - ALBA

INGRESSO



**Studio Breida**  
Ing. Andrea Breida

Via Ballo, 2 - 12084 Mondovì (CN)  
Tel. 017454610 - Fax 0174553868  
Cel. 335430773 - Email studiobreida@libero.it

**SACED**

Cliente: **Saced S.r.l.**

Progettista: **Ing. Andrea Breida**

TAVOLA N.: **2** DATA: **Ottobre 2023** SCALA: **1:250**

CODICE CLIENTE: **P08** CODICE COMMESA: **P08 21 01**

COMUNE DI TRINITA' Provincia di Cuneo

IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

VARIANTE SOSTANZIALE A.I.A. D.Lgs.152/06

Planimetria generale impianto: specificazione settori attività

REVISIONI n° DATA OGGETTO

03	Aprile 2021	PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO: SPECIFICAZIONE SETTORI ATTIVITA'
04	Dicembre 2021	PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO: SPECIFICAZIONE SETTORI ATTIVITA'
05	Ottobre 2023	PLANIMETRIA GENERALE IMPIANTO: SPECIFICAZIONE SETTORI ATTIVITA'

L'ULTIMO AGGIORNAMENTO ANNULLA TUTTI GLI ELABORATI PRECEDENTI

Capacità massima di stoccaggio per ciascun settore di attività

Settore	Capacità massima di stoccaggio autorizzata [ton]	Superficie [m²]	Altezza [m]	Volume [m³]	Peso specifico [ton/m³]	Capacità di stoccaggio massima [ton]
C1Au	55	200	5,0	1000	1	1000,0
C1A	60	180	2,5	450	1	450,0
C1Au	110	150	2,5	375	1	375,0
C1Bi	160	230	2,5	575	1	575,0
C1B	60	180	2,5	450	1	450,0
C1Bu	60	150	2,5	375	1	375,0
C1G	50	110	1,0	110	1	110,0
C1	150	80	5,0	400	0,4	160,0
C1u	30	220	4,0	880	0,2	176,0
S2u	120	400	3,0	1200	0,4	480,0
C2H / C2Hu	280	160	2,5	400	1,5	600,0
C2pneu	50	60	2,5	150	0,7	105,0
S1A	50	200	3,0	600	0,2	120,0
S1Au	50	200	3,0	600	0,2	120,0
S1	150	1200	2,5	3000	0,2	600,0
S1u	500	1000	3,0	3000	0,2	600,0

**LEGENDA:**

- Settore di attività
- Non utilizzato per la gestione rifiuti
- Aree uffici e spogliatoi
- Produzione e deposito pellet

